L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XL - N. 11 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— SEMESTRE L. 27.— TRIMESTRE L. 14.— Estero: ANNO L. 140.— SEMESTRE L. 70.— TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Domenica 13 Gennaio 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

Tutta la Saar mobilitata per il plebiscito

GLI INTERROGATIVI CHE ATTENDONO UNA RISPOSTA: ritorno alla Germania, prolungamento dello "statu quo,,, annessione alla Francia? - La parola alle schede

SAARBRUECKEN, 12 pom.

Per tutta la giornata di ieri e di oggi sono arrivati treni di saaresi con ritmo sempre più intenso.

I Comitati di trasporto hanno escluso dal viaggio i bambini al di sopra dei due anni, ed i ragazzi fino ai venti, cioè coloro che non possono partecipare al voto.

Ma bimbi ancora bisognosi delle cure materne, ne sono arrivati a centinaia, messi in cest...i alla stazione, e trasportati con rapidità mirabile agli speciali nidi.

In onore degli ospiti la città continua a tenere illuminati i festoni di lampadine elettriche nelle vie principali e ha illuminato anche i ponti sul fiume.

Il trattato di Versailles riconosce il diritto di votare a un mondo di gente espatriata; a duemila e più italiani, a più di cento polacchi, a giapponesi, a gente d'ogni colore e d'ogni razza.

La terra madre

E chi non è più residente nel territorio oggi vi ritorna, profittando del viaggio pagato dal Fronte Tedesco, dalle Nazioni più remote. Sapete già dei treni di tedeschi d'America, sbarcati ad Amburgo, catechizzati a Berlino e spediti nella Saar, trovandovi una perfetta organizzazione di alloggi e di vitto da parte del Fronte Tedesco. Trecento vengono dall'Italia, e si è dovuto preparare a Monaco un treno speciale per essi. Soldati della Legione straniera hanno passato il mare l'altro giorno e vengono nella Saar attraverso le frontiere continentali. Vecchi cadenti, donnette, giovani che hanno, appena vent'anni, tornano a decidere d'una terra che, solo per quel fondo di nostalgia sempre latente negli espatriati, consideravano ancora la « loro » terra.

Hanno finito di arrivare a Saarbruecken anche i 950 signori che assumeranno la presidenza di un seggio; 225 vengono dal vicino Lussemburgo, il resto sono tutti olandesi e svizzeri, c'è un americano, un finlandese, uno svedese e persino quattro italiani.

Tutti in massa solennemente adunati nel teatro evangelico, dove si svolgeranno le operazioni di scrutinio, hanno giurato « di osservare con fedeltà le leggi del territorio della Saar e di adempiere ai pieni poteri loro affidati da uomini d'onore e di coscienza ».

Il giuramento comporta due formule, una di carattere religioso, l'altra la formula che è per così dire laica.

Gli olandesi hanno giurato nelle mani del membro olandese della Commissione del plebiscito De Jongh i lussemburghesi in quelle dello svedese Rohde presidente della Commissione, gli svizzeri e i dispersi delle altre nazionalità in quelle dello svizzero Henry.

Tutti sono stati muniti di due libretti contenenti il regolamento di voto e le istruzioni particolari per il presidente di seggio: istruzioni minuziose a cui hanno collaborato numerosi esperti di elezioni: documenti di riconoscimento, passaporto od altro, valevoli per l'identificazione dei votanti, in modo da escludere nel modo più assoluto che possano recarsi a votale altrove.

Von Papen è appena giunto da Vienna al castello di Wallenfangen presso Sarlouis per votare insieme alla moglie, che essendo una Villeroi - Boch ha nelle vene un po' di sangue francese.

"La Germania sopratutto,,

E' vero che von Papen si è rifiutato di violare il proprio riserbo di grande elettore. L'ex-vice Cancelliere non avrebbe potuto rivelare che sentimenti arcinoti. Può egli aver già dimenticato il discorso pronunciato il 26 maggio 1934 al Lustgarten di Berlino, in un comizio di cinquantamila ginnasti tedeschi, sul problema della Saar?

« Dalla Saar fino a ..emel, dall'Adige fino al Gran Belt, la Germania, la Germania sopra tutto, sopra tutto nel mondo! ».

Eppure, anche lui, che ancora non si è fatto vedere in pubblico, è semplicemente uno dei 539.000 elettori della Saar; e il fervore del suo annessionismo non potrà giovarsi che di una sola scheda, per la causa del Reich.

Le truppe internazionali sono da ieri in marcia per raggiungere le dislocazioni loro assegnate per la giornata di domani; vi saranno nuclei fissi e nuclei volanti, pronti ad accorrere dove il bisogno lo richieda. A questo proposito un comunicato del generale Brind ribadisce chiaramente il concetto più volte espresso sulla natura e sulle funzioni delle truppe internazionali che non sono forze di polizia ma vere e proprie forze militari. Non possono quindi essere impiegate per servizio d'ordine o di sorveglianza o di cordoni o simili, ma intervenire solo nel caso in cui sia richiesto l'uso di una forza effettiva. Le truppe internazionali quindi resteranno domenica nei luoghi loro assegnati, e ne usciranno soltanto quando gli ufficiali della polizia le richiedano. Insomma le truppe interalleate faranno, se necessario, la parte che facevano da noi le truppe ai tempi rossi: il loro intervento significherebbe impiego immediato dei loro mezzi di offesa.

Il proclama della Francia

Il Governo francese ha fatto affiggere in tutti i Comuni della Saar il seguente proclama:

« Saaresi. La Francia, paese di libertà, che riconosce a ciascun uomo il diritto di esprimere liberamente la sua opinione e di professare la sua fede, non ha fatto nella Saar alcuna propaganda. La Francia sa che voi non appartenete a quella categoria di individui ai quali occorre dire ciò che devono fare. Essa però attira la vostra attenzione sul fatto che i saaresi che restano fedeli alle tradizioni francesi o all'ideale di libertà rappresentato dalla Francia e che desiderano l'unione alla Francia, possono mostrarlo senza timore. Se invece di conservare lo *statu quo* (alla cui revisione il Governo francese ha pubblicamente dichiarato di consentire secondo i voti delle popolazioni) voi volete fin d'ora una soluzione definitiva che vi garantisca il mantenimento della moneta francese e dei vantaggi del mercato francese, e se pertanto voi voterete per la Francia, essa vi riceverà con gioia.

« Dinanzi alla Società delle Nazioni la Francia si è dichiarata pronta a dare a tutti i saaresi abitanti nella regione che eventualmente fossero uniti ad essa, gli stessi diritti civili e politici goduti da tutti i cittadini francesi, senza tener conto delle differenze di razza, di lingua, di religione o di convinzione. Essa vi conserverà le vostre libertà regionali e le vostre libertà sindacali e veglierà su tutti i vostri interessi. La Francia vuole la pace e desidera una buona intesa con la Germania, che è un grande paese, ma nello stesso tempo la Francia ritiene che ogni saarese ha il diritto di decidere liberamente secondo la propria volontà per le tre soluzioni che gli sono offerte senza che per questo lo si insulti come un traditore ».

Zone di mistero

C'è anche dentro, ma sopratutto fuori di Saarbruecken, una vasta zona grigia. C'è una folla che sta nelle case, nelle officine, alle finestre. Essa rimane estranea alle dimostrazioni. Neppure le azioni e le reazioni di questi giorni, nonchè i grandi eventi politici esteriori, sembrano avere avuto ripercussioni sulla sua anima.

Interessa osservare specialmente questa massa che rimane lontana dal tumulto cittadino e quasi anonima. Per studiarne le tendenze, bisogna rifarsi al suo passato politico.

Le zone di Merzig e di Mettlach — le più prossime al confine tedesco — evidentemente sono nazistizzate. Nelle zone minerarie siderurgiche di Sulzbach e di Dudweiler predomina invece col ceto operaio il social comunismo. A Dudlingen e a Wölklingen — dove domina il magnete siderurgico della Saar Roeckling — le masse operaie sarebbero nazistizzate.

In una officina di Völklingen sono state erette forche, cui sono stati appesi manichini somiglianti ai capi antihitleriani.

Ma i nazisti della zona di Roecklin- voteranno tutti per il ritorno al Reich?

Neukirchen è divisa fra il social comunismo e il nazismo. Quanto alla zona di Saint Jgbert essa appare grigia come Homburg, come anche l'ibrida Sarlouis.

Le polemiche fra Fronte tedesco e cattolici statuquoisti sono state vivissime e talvolta sanguinose in questi giorni.

L'accanimento del Fronte tedesco non è tanto contro i social comunisti quanto contro questa avanguardia cattolica che fa capo alla *Neue Saar Post*. I nazisti proclamano che è qui la pericolosa sfinge del plebiscito.

Il territorio della Saar è, dal punto di vista religioso, diviso in cattolici e in protestanti, più una piccola minoranza israelitica; ma i cattolici costituiscono almeno il settanta per cento. Cattolica è per tre quarti Saarbruecken; cattoliche sono St. Jgbert, Völklingen, Dudlingen, Homburg e in parte Merig e Sarlouis. Cattolici sono anche i rossi di Sulzbach e di Dudweiler.

Il Fronte tedesco non nasconde nelle sue polemiche che in questo fenomeno la piattaforma della situazione è il cattolicesimo. Piattaforma insondabile, giacchè fra gli appartenenti alle diverse tendenze si contano, notoriamente dei cattolici.

Parziale silenzio

Interessanti sono le risposte che Bürckel ha dato ad alcuni giornalisti stranieri sul trattamento che si prepara agli attuali autonomisti quando il Terzo Reich entri in possesso della Saar. Egli ha smentito la voce che qui si impianterebbe un campo di concentrazione: con tutti gli occhi del mondo puntati sulla Saar, sarebbe — lo riconosce — una sciocchezza troppo grande offrire dei pretesti a chi ne cerca per raccontare storie terrificanti. Certo non si verrà a patti con i capi del movimento autonomista, i quali del resto non tarderanno a passare la frontiera.

Ma ai lavoratori si assicura che nello Stato nazista troveranno un «socialismo pratico».

La campagna elettorale in sostanza è finita. I giornali delle due parti continuano a rinfacciarsi a vicenda le stesse accuse. I chioschi che vendono gli organi del Fronte tedesco continuano più che mai a guardarsi dal vendere anche quelli del Fronte autonomista; quest'ultimo non può contare, e soltanto in città, se non sui giornalai, che nei giorni passati hanno avuto qualche incidente.

Il giornale di Max Braun, la *Volksstimme*, non è uscito, poichè qualcuno è arrivato a tagliare le condutture elettriche della stamperia.

La Commissione del plebiscito ha raccomandato a tutti di non turbare con parole eccitanti il raccoglimento di questa severa vigilia elettorale. Poichè la propaganda si faceva anche per radio e gli autonomisti si servivano del centro trasmittente di Strasburgo, il Governo francese ha aderito all'invito della Commissione del plebiscito e la radio di Strasburgo si tace. Ma il plenipotenziario di Hitler per la Saar, Bürckel, si è detto dolente di non potere dare lo stesso ordine di silenzio alla radio tedesca. E non poteva avvenire diversamente.

Garanzie e dubbi

Quantunque domani alle 20 saranno terminate le votazioni e, come era stato già fissato, il trasporto di tutte le urne a Saarbruecken possa avvenire subito, lo scrutinio comincerà soltanto alle ore 17 di lunedì. Lavorando senza interruzione nella notte, si calcola che la proclamazione del risultato possa avvenire martedì 15 alle ore 8 del mattino. La prima comunicazione a tutto il mondo sarà fatta dal presidente di turno della Commissione di plebiscito, Rodhe, uno svedese, per radio.

Lo scrutinio e la proclamazione saranno fatti nella sala della Wartburg, un edificio moderno della comunità evangelica di Saarbruecken, che contiene anche un teatro.

Sul palcoscenico siederà in permanenza la Commissione di plebiscito; nella platea si stanno collocando gli ottantatrè tavoli, corrispondenti alle ottantatrè podesterie in cui sono raggruppati gli ottocentosessanta seggi. Allo spoglio delle schede attenderanno cinque persone per ciascun tavolo, tutte neutrali.

Perchè non sia assolutamente possibile identificare i votanti, le schede di ciascuna podesteria, dopo essere state contate per vedere se il loro numero corrisponde a quello dei voti emessi, saranno mescolate insieme. Così, allo scrutinio, si conosceranno i voti per ciascuna podesteria, ma non per ciascun Comune e seggio.

Tecnicamente, in somma, ci sono tutte le garanzie per tutti.

In questo momento la garante della coscienza del popolo saarese, chiamato a esprimersi secondo la sua aspirazione nazionale, e secondo le sue previsioni del futuro, è la Commissione di plebiscito.

Il risultato della votazione deve avvenire in modo che nessuno possa metterne in dubbio la validità.

Le due rive

Ma non c'è nessuna garanzia tecnica che possa eliminare quel sospetto di pressioni morali che i partigiani dello «statu quo» lamentano da parte del Fronte tedesco. Questo, di gran lunga il più forte, dispone di tutte le autorità indigene ed è organizzato in modo da tenere sotto il controllo tutto il territorio.

Persino la polizia ausiliaria, che funzionerà durante il giorno della votazione, praticamente sarà formata da iscritti al Fronte tedesco. Gli autonomisti insinuano che fra gli incaricati del servizio d'ordine del Fronte tedesco sono mescolati elementi, venuti appositamente dal Reich, scelti per la bisogna con i criteri facilmente immaginabili: spionaggio e intimidazione.

Dovunque girano uomini con bracciali del Fronte tedesco, e si vedono tabelloni indicatori di alloggiamenti, manifesti, frecce. Il movimento e l'orgasmo delle vie di Saarbruecken preludiano, si direbbe, a una assoluta vittoria hitleriana.

Ma bisogna relativizzare.

A un brillantissimo giornalista italiano, un tedesco intenditore fine di uomini e di cose locali, avrebbe detto: «Saarbruecken è divisa dal fiume in due parti: una parte più vasta, l'altra minore. Quest'imagine potrebbe essere all'ingrosso lo specchio della votazione di domenica. Ma sulla Saar ci sono parecchi punti, e c'è molta gente che va e viene continuamente da una riva all'altra». Martedì conosceremo la morale di questa favola.

La stampa francese rende omaggio all'imparzialità della Santa Sede

PARIGI, 12 pom.

(B. F.) — *La nota dell'*Osservatore Romano *con cui veniva in modo chiarissimo riconfermata la neutralità e l'imparzialità della Santa Sede — unicamente preoccupata degli interessi religiosi — nella questione della Saar, ha tagliato definitivamente corto a tutte le induzioni, interpretazioni e insinuazioni più o meno arbitrarie e contraddittorie di cui si facevano eco taluni ambienti in Germania, in Francia, nella Saar medesima e un po' dappertutto.*

Per la verità, si deve riconoscere che, salvo pochissime insegnificanti eccezioni, la stampa francese non aveva mai messo in dubbio questa imparzialità. Tutt'al più si può rimproverare a certi giornali parigini di aver commentato con scarso spirito di serenità e di comprensione la lettera pastorale con cui i Vescovi tedeschi invitavano recentemente i fedeli delle loro Diocesi a pregare per un esito del plebiscito conforme alle aspirazioni del popolo germanico. A questo proposito, del resto, è assai sintomatico il fatto che mentre la stampa nazista deplorava i «termini troppo vaghi» di questa pastorale, i giornali francesi, o almeno un certo numero di essi, vi vedevano un «tentativo d'illegittima pressione sulle coscienze dei cattolici della Saar».

Queste diverse interpretazioni si spiegano assai naturalmente con la situazione delicata e difficile in cui si trovavano, alla vigilia del plebiscito della Saar, i Vescovi cattolici della Germania, serrati nel dilemma del loro patriottismo e della loro repulsione per le teorie anticristiane del razzismo nazional-socialista.

Come osserva la Croix, in un sereno articolo consacrato a quest'argomento, «è incontestabile che ad onta delle loro sofferenze e dei timori che ispirano loro le teorie nazional-socialiste, i Vescovi tedeschi desiderano nel proprio cuore la riunione alla madre Patria di coloro che essi considerano come dei compatrioti ed è ugualmente evidente che, nonostante la prudenza del suo testo, la lettera pastorale è stata utilizzata nella Saar dai fautori del ritorno di questo territorio in seno al Reich tanto più che la Saar dipende religiosamente dalle Diocesi di Treviri e di Spira», ma «è completamente erroneo — aggiunge il giornale cattolico parigino — scrivere che, agendo in tal modo, i Vescovi di Germania hanno fatto pubblico atto d'implicita adesione all'ideologia nazista o di fedeltà all'hitlerismo».

La Croix ricorda (ciò che, del resto, la stampa francese non ha mai cessato di riconoscere), con quale coraggio i Vescovi tedeschi hanno protestato e protestano, insieme al Sommo Pontefice, contro le teorie razziste e anticristiane del nazional-socialismo, pur riconoscendo, com'è loro dovere, il potere costituito.

«In realtà, conclude il grande organo cattolico francese, non si vede quale rimprovero si potrebbe fare all'Episcopato tedesco quando invita i fedeli a pregare per il ritorno alla Germania di un territorio che giuridicamente, ai termini del Trattato di Versaglia, fa ancora parte della Germania. Dei gruppi francesi animati da speranze opposte, hanno promosso delle preghiere per l'esito del plebiscito e ugualmente non si vede ciò che, dal punto di vista religioso, potrebbe opporsi a tali iniziative».

Queste diverse manifestazioni non infirmano in nulla l'alta imparzialità della Santa Sede che resta al di sopra e al di fuori della questione, limitandosi, anche in questa circostanza, a raccomandare ai cattolici di agire conformemente alla loro coscienza religiosa.

L'omaggio reso dalla stampa francese all'atteggiamento del Vaticano è come dicevamo, unanime. La chiara, solenne condanna ripetuta anche recentemente dal Santo Padre contro le ideologie nefaste che certi ambienti nazional-socialisti vorrebbero far trionfare in Germania e il comunicato di questi giorni relativo alla posizione della Santa Sede nella questione della Saar, hanno offerto ai giornali parigini l'occasione di rinnovare tale omaggio nella forma più calorosa e scevra di riserve.

«La Santa Sede — scrive l'Echo de Paris — si è limitata a raccomandare ai fedeli d'ispirarsi soltanto, anche in questa circostanza, alla loro coscienza».

Il giornale crede di sapere che dei quesiti in senso divergente sono stati sottoposti negli ultimi tempi al Vaticano da cattolici o gruppi di cattolici della Saar.

«Si trattava di quesiti d'ordine temporale, aggiunge il giornale parigino, sui quali non spettava alla Santa Sede di pronunciarsi, come difatti non si è pronunciata in omaggio a dei principii dai quali non si è mai allontanata. La missione di cui Mons. Testa era stato incaricato dal Sommo Pontefice consisteva nell'esaminare la situazione della Saar dal punto di vista religioso e di riferirne a Roma con una perfetta imparzialità. Ciò non vuol dire che il Vaticano non si preoccupi delle conseguenze che potrebbero provocare, in tutto il Reich, le difficoltà d'ordine religioso causate dalle velleità di Hitler di instaurare una chiesa nazionale tedesca. L'atteggiamento della Santa Sede di fronte a quest'iniziativa è la stessa che essa assunse dinanzi alla Chiesa nazionale cecoslovacca, benchè attualmente il Vaticano veda per di più con inquietudine rinascere in Germania un paganesimo che, non solo contrasta coll'ordine divino, ma potrebbe avere funeste conseguenze nello stesso ordine morale e umano».

Il testo della "Dichiarazione generale,,

firmata da Mussolini e da Laval

ROMA, 12

Ecco il testo della « Dichiarazione generale » *firmata il 7 gennaio* 1935 XIII *dal Capo del Governo e dal Ministro degli Esteri francese*:

Dichiarazione generale — *Il Capo del Governo italiano ed il Ministro degli affari esteri della Repubblica Francese: Considerando che le convenzioni in data odierna hanno assicurato il regolamento delle principali questioni che gli accordi antecedenti lasciavano in sospeso t. i di loro, e particolarmente di tutte le questioni relative all'applicazione dell'articolo 13 dell'accordo di Londra del 26 aprile* 1915;

considerando che le questioni controverse, che potrebbero sorgere in avvenire fra i loro governi, troveranno la loro soluzione sia per la via diplomatica sia a mezzo delle procedure stabilite dal Patto della S. d. N., dallo statuto della Corte permanente di giustizia internazionale e dall'atto generale d'arbitrato;

affermano il proposito dei rispettivi governi di sviluppare la tradizionale amicizia che unisce le due Nazioni e di llaborare, in uno spirito di reciproca fiducia, al mantenimento della pace generale.

Ai fini di questa collaborazione, essi procederanno fra di loro a tutte le consultazioni che le circostanze potessero esigere.

Fatto in doppio esemplare, a Roma, il 7 gennaio 1934-XIII.

Firmato Mussolini, *firmato* Laval.

La Piccola Intesa aderisce

pienamente agli accordi di Roma

LUBIANA, 12

Alla fine della riunione del Consiglio Permanente della Piccola Intesa è stato pubblicato iersera il seguente comunicato ufficiale:

«Il Consiglio Permanente della Piccola Intesa si è riunito oggi a Lubiana sotto la presidenza di Titulescu.

«Argomento principale e oggetto delle decisionidel Consiglio della Piccola Intesa è stato l'esame degli accordi conclusi a Roma tra la Francia e l'Italia, nonchè l'atteggiamento comune della Piccola Intesa nei loro confronti. I tre Ministri degli Esteri hanno espresso la loro soddisfazione per i risultati cui sono giunti i negoziati condotti da Mussolini e da Laval, che considerano di natura tale da rafforzare in ampia misura il mantenimento e l'organizzazione della pace. Essi hanno deciso di collaborare con tutte le Potenze interessate per mettere in pratica i principi degli accordi di Roma, nello spirito più sincero, preoccupati di tutelare nello stesso tempo i loro interessi nazionali, nonchè l'interesse generale che la Piccola Intesa ha fedelmente difeso in ogni occasione ».

Benes e Titulescu hanno lasciato Lubiana diretti a Ginevra, mentre Jeftic è partito per fare ritorno a Belgrado.

Gli accordi italo francesi

in una valutazione dell' "Osservatore Romano,,

ROMA, 12

L'*Osservatore Romano* negli *acta diurna*, commentando gli accordi romani, rileva che l'importanza politica del riavvicinamento italo-francese trascende lo stesso valore obiettivo degli accordi firmati, i quali hanno spezzato un diaframma che impediva una schietta intesa fra questi popoli aventi un grande comune destino nello sviluppo della nostra storia. Gli accordi romani hanno un duplice aspetto: liquidano un passato e preparano un avvenire. La liquidazione del passato è avvenuta con un'intesa che, come disse Mussolini, è « una transazione reciproca soddisfacente ».

Il modo con il quale sono state risolte le questioni del retroterra libico, del confine fra l'Eritrea e la Somalia francese, dello statuto degli Italiani di Tunisi indica come non tanto in Africa quanto in Europa si dovevano cercare le ragioni di quei dissensi aperti i quali impedivano « le consacrazioni di quei valori ideali che vengono dalla comunanza delle origini fra i due popoli».

Questi dissensi potevano prendere motivo dalle rivendicazioni coloniali, ma non avevano la loro ragione in esse. Il giornale afferma che la ragione era più vasta: bisogna risalire fino ai trattati di pace ed alle amarezze che hanno lasciato in vincitori e vinti per rendersi conto come ancora oggi, sotto la pressione di eventi che minacciano di fare ritornare l'Europa nella barbarie, si stiano liquidando le t... eredità del passato.

A risollevare l'opinione pubblica dalla depressione morale, dalla stanchezza e dalla sfiducia mirano sopratutto gli accordi romani. Si può dire che essi prevedono una nuova organizzazione dell'Europa, una risoluzione dei problemi europei, che vanno dall'indipendenza dell'Austria al riavvicinamento italo-piccolointesista, dall'affermazione del principio della non ingerenza alla ripresa della Conferenza del disarmo con la collaborazione della Germania. Non solo prevedono, ma ...ono; cioè gli accordi non si esauriscono in un'unità di vedute, ma sono anche un impegno di volontà: non dottrina, ma politica; non intellettualismo ma volontarismo. Per questo va sottolineato l'aspetto psicologico della visita di Laval in quanto essa significa comprensione, possibilità di discutere e di comprendersi.

Il giornale nota che sulla questione del disarmo l'interpretazione dell'accordo è stata varia. Alcuni giornali francesi hanno visto in questo impegno il riconoscimento da parte dell'Italia dell'illegalità del riarmo tedesco. Altri, invece, si sono preoccupati di insistere sulla tesi della necessità degli armamenti francesi in previsione di una legalizzazione del riarmo germanico. In sostanza il testo dell'accordo afferma l'inammissibilità di una modificazione unilaterale degli impegni internazionali e quindi si risolve in un'affermazione societaria della solidarietà. La questione degli armamenti si deve risolvere non con arbitrarie prese di posizione, ma bensì a base di intese. Evidentemente dalla risoluzione del plebiscito della Saar e dall'accettazione da parte di tutti gli stati invitati del principio di non ingerenza, dipendono le possibilità di successo di una ripresa della conferenza per la limitazione degli armamenti.

Per questo « non bisogna credere che tutto sia fatto » e bisogna quindi coltivare un'amicizia che è un ritorno così spontaneo, cordiale e promettente.

Non rinunciare alle rispettive amicizie, come ha detto Mussolini, ma armonizzarle secondo le esigenze generali. Tale può essere il programma per superare le difficoltà degli ultimi mesi in quanto parte dalle realistiche premesse dell'esistenza di amicizie, mira al realizzabile fine di eliminare contrasti in nome di quelle «esigenze generali» che non sono altro che l'interesse della comunità europea sulla quale grava l'ipoteca posta dalle rivalità e dalle incomprensioni.

Il gen. Grazioli riferisce a Mussolini

sull' attività dell' Ispettorato della pre e post militare

ROMA 12 pom.

Il Duce ha ricevuto il generale Grazioli il quale gli ha riferito sull'attività svolta dall'Ispettorato della pre e post militare.

La grande organizzazione è già in pieno sviluppo. Le lezioni di cultura militare nelle scuole e nelle università avranno inizio il 1.o febbraio p. v.

Il Capo del Governo ha manifestato il suo compiacimento.

La IX Leva fascista

Le prime adunate dei "Figli della Lupa,,

ROMA, 12 pom.

La nona Leva fascista si svolgerà il 24 maggio nel XX anniversario dell'intervento. Vi prenderanno parte gli Avanguardisti e le Giovani italiane nati nel 1917 e i ritardatari del 1916. La classe di leva degli Avanguardisti è quella degli anni di guerra.

La presidenza dell'Opera Nazionale Balilla ha in modo particolare raccomandato il reclutamento e l'inquadramento dei Balilla moschettieri di leva, cioè i nati nel 1921.

Anche il 24 maggio avranno luogo le prime adunate dei nuovi reparti «Figli della lupa».

La Corporazione dei tessili

I problemi della seta

Sta per radunarsi il Consiglio della Corporazione dei tessili che tratterà subito di alcuni problemi importanti circa l'industria serica, come lo sviluppo della bachicoltura e l'esportazione dei prodotti.

La Corporazione dei tessili, essendo come tutte le altre per grandi rami di produzione, comprende le industrie della seta, della lana, del cotone, del lino, della juta.

Il problema serico è all'ordine del giorno; l'industria della seta nel mondo si dibatte tra gravi difficoltà, è in un'ora tragica. In Italia il Governo, per alleviare il disagio, con vari provvedimenti è andato incontro ai bachicultori ed ai filandieri, ma le difficoltà dell'esportazione pesano sulla nostra industria.

Da un punto di vista generale la crisi economica mondiale scoppiata nell'America nel 1929 ha di molto ridotto il suo consumo dei manufatti serici. Inoltre i manufatti artificiali, detti *rayon* fanno una forte concorrenza a quelli della seta naturale.

Negli ultimi anni la produzione delle sete gregge manifesta la tendenza a diminuire; essa si aggira intorno ai 40 milioni annui di chilogrammi. Invece la produzione mondiale del *rayon* da 175,1 milioni di chilogrammi nel 1928, sale a 225,3 nel 1931, a 287,4 nel 1933.

Da un punto di vista specifico si ha la crescente diminuzione del volume del commercio internazionale; riguardo alla nostra sericultura ed industria della seta la concorrenza giapponese si è venuta sempre più aggravando. Così la tessitura serica italiana di Como ha visto impedito il suo promettente sviluppo per la difficoltà di esportare nel ricco emporio di Londra.

Solo la ripresa del consumo mondiale delle sete sarà capace di sollevare effettivamente le sorti della industria serica. Sarebbe necessario che le tessiture ed i maglifici degli Stati Uniti, i quali sono il grande mercato consumatore di setà, ritornassero ai tre milioni di chilogrammi di sete gregge al mese, cioè 50.000 balle di kg. 60. Un buon indizio di miglioramento è il salto ad oltre 49.000 balle avvenuto nel consumo americano di sete gregge durante il mese di ottobre 1934.

Se il consumo non indietreggerà le condizioni seriche generali miglioreranno.

I grandi centri di tessitura serica in Europa non possono riprendere una nuova intensa attività senza la possibilità di esportare la esuberante produzione. Infatti il consumo francese di tessuti ed altri manufatti di seta è esiguo in confronto alle possibilità delle gloriose manifatture di Lione e di Saint-Etienne. Le grandi fabbriche di seterie di Zurigo dovrebbero ridurre notevolmente la loro produzione e chiudersi se dovessero contare solamente sulla clientela svizzera.

L'Austria un giorno era un ricco emporio di industria e di commercio delle seterie per tutto l'Oriente europeo; ora invece circondata da barriere di dazi è in condizioni miserevoli.

Solo le tessiture del Reno e le fabbriche di calze e di maglierie di seta della Sassonia potrebbero esplicare una discreta attività per il consumo interno della Germania.

In Italia si può, in qualche modo, aumentare il consumo interno dei manufatti di seta. Il Governo nazionale per favorirlo ha messo un divieto alla importazione di sete gregge estere, specialmente delle sete cinesi e giapponesi, ed ha opposto un rifiuto alle domande per ottenere la facoltà della temporanea importazione alla maggior parte di quelle gregge che venivano in Italia, erano lavorate e poi riesportate.

Entro il limite delle due ultime annate di 30 milioni di chilogrammi di bozzoli e di circa 3 milioni di chilogrammi di seta, l'esportazione si impone come una necessità assoluta. Ecco perchè occorre proseguire nel miglioramento dei nostri rapporti di commercio con tutti. Infatti il nostro consumo nazionale si calcola di appena mezzo milione di chilogrammi all'anno. La metà della nostra produzione serica è necessaria collocarla, smaltirla all'estero.

I problemi che la Corporazione dei tessili discuterà riguardano la bachicultura allo scopo di mantenerla, e lo sviluppo dell'esportazione, necessità prima per la ripresa dell'attività della nostra industria serica. Colla bachicultura è connessa la questione delle filande a cui il Governo nazionale concede un premio. Ora i competenti della materia domandano che, nei limiti del possibile, sia semplificato il funzionamento del sistema di premio allo scopo di diminuirne il costo e di aumentarne l'efficacia, fino a quando la sericultura e l'industria della seta in Italia non saranno di nuovo in grado di farne senza.

Osserva il distinto filandiere Edoardo Giretti, nella *Riforma Sociale*: « Specialmente [illegible] regime corporativo il rimedio per la crisi della seta, come per la crisi di molte altre già fiorenti produzioni della agricoltura e dell'industria italiana, può essere cercato e trovato esclusivamente nel ritorno ad una politica commerciale che, assicurando la stabilità di valore delle monete e la maggiore libertà e facilità degli scambi esterni ed interni, si rivolga ad abbattere, nel modo più rapido ed esteso che sia possibile, la fitta selva odierna di ostacoli artificiali ».

A. CANTONO

UN QUARANTENNIO CH'E' LIEVITO DI PIU' FECONDA VITA

Il successo finale della sottoscrizione esige tutti i giorni un passo avanti

57° elenco

Somma precedente L. 145.368,50

Emilia-Romagna

BOLOGNA

Santuario della B. V. del Soccorso, Bologna » 5,—
Masina Don Evangelista, Arciprete, S. Benedetto di Sambro » 8,—
N. N., Bologna, «trovate nel riscontro di cassa» » 5,—
Tinti Alfonso, Bologna, «poco perchè sono disoccupato, incitando i giovani dell'Arcoveggio per la raccolta» » 2,50
Fagiolino Fanfan e Sganapino Tirapiedi, «al caro *Avvenire*, in una serata pro Buona Stampa a Castello d'Argile, in riparazione alla noncuranza di tanti cattolici» » 20,—
N. N., «ricordando il dott. Giovanni Evangelisti, chimico farmacista a Castelmaggiore; poco, ma di cuore» » 5,—

CESENA

Briganti Assunta ved. Ravaglia, Cesena » 8,—
Buda Don Enrico, Roversano » 10,—

GUASTALLA

Cavalcabue Can.co D. Adelmo » 5,—
Prevosto Maioli D. Enea » 7,—
Priore Tettamanzi D. Teseo » 5,—
Arciprete Alfieri D. Ruggero » 5,—
Scaravelli Pompeo » 2,—
Gruppo Uomini Cattolici della Parrocchia di Guastalla » 10,—
Consiglio Diocesano Donne » 15,—
Giunta Diocesana » 25,—
Consiglio Diocesano G. F. di A. C. » 15,—
Federazione Uomini Cattolici » 15,—
Federazione Gioventù Maschile » 15,—
Gruppo Donne Cattoliche » 20,—
Associazione Maschile «C. Ferrini»: Effettivi » 10,—
Aspiranti » 5,—
Associazione Femminile «S. Agnese»: Effettive » 10,—
Aspiranti » 5,—
Beniamine Piccolissime » 5,—
Fanciulli Cattolici » 5,—
Confraternita del Sacramento » 10,—
Dame della Carità » 10,—
Mons. Arc. Ausonio Bossi » 15,—
Prof. dr. D. Erio Ghidini » 10,—
Unione Uomini e Giovani Cattolici della Parrocchia di S. Giovanni della Fassa:
Don Antonio Carretti, Parroco » 5,—
Catellani Aristodemo » 1,—
Soprani Virginio » 1,—
Toquini Orlando » 1,—
Taschini Cirillo » 1,—
Bigi Ferdinando » 0,70
Tondelli Arturo » 0,50
Jotti Ennio » 0,50
Veroni Guido » 0,50
Olivi Riccardo » 0,50
Barbieri Archimede » 0,50
Jotti Vittorino » 0,50
Olivi William » 0,50
Savazza Vigilio » 0,40
Pollini Italo » 0,40
Villa Alfredo » 0,40
Pavarini Romeo » 0,40
Savazza Adelmo » 0,30
Lusetti Aristide » 0,30
Pantaleoni Sigifredo » 0,30
Orlandini Massimiliano » 0,30
Copelli Pierino » 0,20
Bocedi Pierino » 0,20
Paterlini Sante » 0,20
Gandolfi Nello » 0,20
Lugli Laerte » 0,10
Tondelli Renato » 0,10
Tirelli Remo » 0,10
Tognini Pierino » 0,30
Vezzani Walter » 0,30
Bigi Mosè » 0,30

FIDENZA

Federazione Diocesana Giovanile di A. C. «Povero ma doveroso contributo» » 10,—

MODENA

Parrocchia di S. Biagio del Carmine, Modena:
Mons. dott. prof. Carlo Dondi, Prevosto » 50,—
Prof. Don Aristodemo Bertolini » 20,—
Don Emilio Colò » 10,—
Gruppo Uomini A. C. » 25,—
Associazione Donne di A. C. » 25,—
Associazione Giov. Maschile di A. C. » 25,—
Associazione Giov. Femminile di A. C. » 25,—
Sezione Parrocchiale della Buona Stampa » 20,—
Dott. Federico Trenti, Modena » 20,—

PARMA

Varesi Don Riccardo, Arciprete, Traversetolo » 10,—

REGGIO

Rossi Don Massimiliano, Priore, Codemondo » 8,—

MANTOVA

Malverdi Don Luigi, Parroco, Bancole di Porto Mantovano » 8,—

Marche

ANCONA

Parrocchia di Agugliano:
Don Massimiliano Morini, Parroco (2.a offerta) » 5,—
Don Adolfo Toccaceli (2.a offerta) » 3,—
Scuola di Canto dell'Associazione Femminile di A. C » 12,50
Gruppo Apostolato della Preghiera » 20,—
Raccolte durante una rappresentazione cinematografica » 15,—
Scuole Elementari » 6,40
Suore Asilo Paoletti » 5,—
Maestro di canto Giovanni Paolucci » 8,—
Offerte della popolazione » 69,—
Raccolta fatta tra gli Uomini di A. C. del Gruppo Parrocchiale della Sacra Famiglia in Ancona, «per il valoroso *Avvenire d'Italia*, con l'augurio che presto sieno raggiunte le 300.000 lire» » 40,—

FERMO

Rapanelli Don Augusto, Parroco, Montegiberto » 8,—
Gentili Don Gaetano, Montecorsaro » 5,—
Calcinaro Alessandro, Fermo, «augurando all'*Avvenire* molti altri quaranta anni di vita prospera e feconda e che tutti i cattolici facciano il proprio dovere verso il loro giornale» » 10,—

Piemonte

TORINO

Associazione Universitaria di A. C. «Cesare Balbo», Torino » 50,—
Giuseppe Greggio Torino » 5,—
Valpreda Giovanni, Torino, «sperando che il caro *Avvenire*, almeno alla domenica, giornata in cui viene maggiormente diffuso, esca in otto pagine, e che in esso venga aumentato il notiziario sportivo per interessare di più i giovani» » 5,—

ALBA

M.a Anna Dabbene, Alba » 0,50

CUNEO

Pellegrino Don Stefano, Boves » 8,—

MONDOVI'

Vaglia Don Francesco, Parroco, Chiusapesio » 10,—

Toscana

PESCIA

Bardelli Paolina ved. Billi, Monsummano » 5,—

PRATO

Mons. Can.co Giuseppe Dolfi » 8,—
Offerte varie da parte di iscritti all'A. C. » 4,55

S. MINIATO

Raccolte nel Seminario Vescovile di S. Miniato:
Rev.mo Can. Giuntini Eligio, Rettore » 10,—
Sac. Volpi Salvatore, vice Rettore » 5,—
P. Enrico Fink-Mazzoni, P. d. M., Dirett. Spirit. » 5,—
Rev. Can. Agnoloni prof. Giuseppe » 5,—
Sac. Stacchini Aldo » 5,—
Sem. Panicucci Mario » 2,—
Ch. Arzilli Vasco » 1,—
Sudd. Lazzeroni Ireneo » 2,—
Ch. Mainardi Giuseppe » 1,—
Sem. N. N. » 0,20
Sem. Bandini Guido » 0,50
Sudd. Brucalassi Luigi » 1,—
Sudd. Grilli Egidio » 5,—
Ch. Pagliai Aldo » 2,—
Ch. Rosi Giuseppe » 0,50
Ch. Dani Ottorino » 0,50
Ch. Lenzi Bruno » 0,50
Sem. Panzani Mauro » 0,50
Ch. Gasperini Luigi » 2,—
Ch. Galimberti Angelo » 0,50
Sem. Gini Ranieri » 1,—
Sem. Galletti Silvio » 0,20
Sem. Baroni Angelo » 0,50
Sem. Regoli Larino » 0,50
Sem. Pellegrini Osvaldo » 0,50
Sem. Brotini Ugo » 2,—
Sem. Bernacchi Amos » 3,—
Sem. Testi Renzo » 1,—
Sem. Bolgherini Lindro » 0,50
Sem. Melani Angelo » 1,—
Sem. Maggi Cesare » 0,50
Sem. Brotini Renato » 0,50
Sem. Barbieri Riccardo » 0,50
Sudd. Romboli Giovanni » 2,—
Sem. Corsi Primo » 1,—
Sem. Gazzarrini Aladino » 0,50
Sem. Battini Varo » 0,50
Sem. Senesi Cesare » 0,50
Sem. Bellini Rolando » 0,50
Sem. Moscatelli Sileno » 0,50
Sem. Ciardi Angelo » 0,50
Sem. Brachini Brunero » 0,50
Sem. Secci Alfiero » 0,40
Sem. Lucchesi Giuseppe » 0,20
Sem. Terreni Enzo » 0,50
Sem. Paoli Luigi » 2,—
Sem. Franchini Lido » 0,40
Sem. Balducci Silvano » 0,50
Sem. Lemmi Gino » 0,50
Sem. Bavini Olinto » 0,30
Sem. Simi Vinicio » 0,50
Sem. Poli Valdo » 0,40
Sem. Pantani Corrado » 0,20
Sem. Bardotti Ugo » 1,—
Sem. Marconcini Renato » 1,—
Sem. Conti Antonio » 0,50
Sem. Taddei Osvaldo » 1,—
Sem. Costagli Ferdinando » 0,60
Sem. Doccini Renzo » 1,—
Sem. Maltinti Danilo » 0,50
Sem. Paciscopi Elio » 0,50
Sem. Farci Francesco » 2,—
Sem. Nuti Nello » 0,50
Sem. Pratelli Ottorino » 0,50
Sem. Bacchereti Aldo » 0,50
Sem. Belcari Silvano » 2,—
Sem. Cheti Aladino » 0,60
Sem. Benvenuti Giuseppe » 1,—
Sem. Bagagli Giovanni » 0,50
Sem. Frosali Tommaso » 5,—
Sem. Campigli Guido » 0,50
Sem. Bernardi Guerrino » 0,40
Sem. Benedetti Dino » 0,50
Sem. Mori Emilio » 0,50
Sem. Bertini Giovanni » 0,50
Sem. Mannucci Giuseppe » 0,50
Sem. Ciaponi Ermindo » 0,40
Sem. Simoncini Vasco » 0,60
Sem. Brotini Oronte » 0,50
Sem. Borgioli Dosmo » 0,50
Sem. Veracini Aurelio » 0,40
Sem. Arfaioli Gino » 0,80
Sem. Parlanti Rino » 0,80
Brotini Giuseppe, domestico » 0,40
Ciulli Angelo, domestico » 0,40
Suore del Seminario » 1,—
Sac. Eugenio Bellaveglia » 5,—
Mario Del Bubba » 2,—
Neri Maria » 1,50
N. N. » 2,—
N. N. » 1,50
N. N. » 0,60

Tre Venezie

VENEZIA

Riccato Giuseppe, Mestre » 23,—
Gruppo Uomini di A. C., Tolentini, Venezia, «non potendo abbonarci mandiamo il nostro piccolo obolo per l'apprezzatissimo giornale nostro, accompagnato dall'augurio e dalla preghiera che diffonda e difenda l'idea cattolica sempre, dovunque» » 10,—

BELLUNO

Don Pietro Peruzzi, Vigo di Cadore » 15,—
D'Andrea Antonio, Vigo di Cadore » 2,—
Nardei Arcangelo, Vigo di Cadore » 2,—
Sartori Ettore, Vigo di Cadore » 2,—
De Nicolò Enrico, Vigo di Cadore » 3,—

BRESSANONE

Linguiti Roberto, Bressanone » 3,—

CONCORDIA

Pascotto prof. Don Dante, Portogruaro » 8,—
Zannier Don Pietro, Parroco di Lugagnana, «augurando al caro *Avvenire* una sempre più fiorente vita, circondato dal reale appoggio di tutti i cattolici» » 10,—
Parrocchia di S. Martino di Campagna:
Don Alessandro Sguizzato, Parroco, perchè lo *Avvenire* viva, prosperi, illumini» » 5,—
Gruppo Donne di A. C. » 5,—
Gruppo Giovanetti di A.C. » 2,20
Gruppo Giovanette di A.C. » 3,60
Arban Emilio » 0,50
De Stefano Giovanni » 0,20
Sorelle De Stefano » 0,50
Marcolin Angela » 0,50
De Ros Enrico » 1,—
Zanier Catterina » 0,20
Del Savio Amalia » 0,20
Tassan Catterina » 0,30
Moschella Gaspare » 1,50
Fontanella Giovanna in De Ros » 0,20
Toso Italia » 0,30
Del Savio Maria » 0,20
Del Savio Teresa » 0,50
Tomasini Edoardo » 0,20
Arban Agostino » 0,40
Zanier Giovanni » 0,40
Colussi Lodovico » 0,50
Lunardon Antonio » 0,50
De Cesco Michele » 0,20
Cigolotti Osvaldo » 0,50
Arban Osvaldo » 0,20
Del Savio Pietro » 0,60
Romanin Angelo » 0,20
Zanier Amalia » 0,30
Del Savio Vittorio » 0,30
Querin Pietro » 0,20
De Val Matilde » 0,50
Colussi Margherita » 1,—
Cigolotti Maria » 0,20
Querin Teresa » 0,20
Marcolin Luigia » 0,20
Zanier Maria » 0,40
Toso Lucia » 0,20
Cattaruzza Elisa » 0,20
Zanier Rosina » 0,20
Del Savio Ferruccio » 1,—
De Ros Regina » 0,20
Florean Regina » 0,20
Boschin Maria » 0,50
Miot Vittorio » 0,20
De Ros Italia » 1,20
Marcolin Teresa » 1,20
Alzetta Giovanni » 0,20
Arban Luigia » 0,25
Querin Giovanna » 0,20
De Cesco Luigi (segretario) » 1,—
De Ros Teresa » 0,50
Del Savio Olga » 0,20
Tomasini Emma » 0,20
Tomasini Ines » 0,20
Tomasini Italia » 0,20
De Ros Luigia » 0,20
Zanier Angelina » 0,20
Romanin Mario » 0,20
De Ros Teresa » 0,20
Tomasini Elisabetta » 1,—
Marcolin Elisabetta » 0,20

FIUME

Parrocchia dell'Assunta di Fiume:
Mons. L. Torcoletti, Parroco » 10,—
Don G. Raimondi, Cappellano » 10,—
Dott. Pietro Otocska » 10,—
Unione Uomini Cattolici » 10,—
Associazione Giov. Femminile di A. C. » 10,—
Associazione Giov. Maschile di A. C. » 5,—
Parrocchia dell'Immacolata di Fiume:
P. Odorico da Pordenone, Parroco » 10,—
Paolo Roiatti, Presidente Unione Uomini Catt. » 10,—
Eugenio Capudi, Presidente del Consiglio Parrocchiale » 10,—
Unione Uomini Cattolici » 15,—
Gruppo Donne di A. C. » 20,—
Associazione Giovanile Femminile di A. C. » 8,50
Terz'Ordine Francescano » 20,—
Associazione Figlie di Maria » 10,—
Associazione Trasporto Ammalati a Lourdes » 10,—

GORIZIA

Marangon Don Giovanni Evan., S. Lorenzo di Mossa » 18,—

PADOVA

Conti Dr. Rosalino, Padova » 10,—
Unione Uomini Cattolici di Lusiana » 8,—
Prof. Don Giovanni Quaglio, Seminario Vescovile » 3,—
Unione Uomini Cattolici, Pozzonovo » 5,—
Dal Zotto Don Antonio, Parroco, Tencarole » 5,—
N. N., Carra S. Stefano » 48,—
De Lorenzi Alberto, Ronchi di Campanile » 1,—
Un abbonato di Monta » 3,—
Unione Uomini Cattolici di Laverda:
Don Antonio Lenio » 1,—
Cogo Luigi fu G. B. » 0,40
Baggio Girolamo » 0,50
Rizzolo Ant. fu Ant. » 0,50
Angonese Giuseppe » 0,50
Campagnolo Ant. fu Dom. » 0,50
Cogo Giacomo » 0,40
Maroso Giuseppe » 0,20
Nichele Gio. Batta » 0,30
Rizzolo Luigi » 0,50
Rizzolo Giovanni » 0,50
Bonato Romano » 0,50
Crestani Antonio » 0,50
Associazione Giovanile Maschile di A. C. di Laverda:
Maroso Luigi » 0,20
Maddalon Antonio » 0,10
Maroso Primo di Ant. » 0,10
Marchi Giuseppe » 0,10
Pivotto Domenico » 0,10
Rizzolo Angelo » 0,10
Campagnolo Valentino » 0,20
Maroso Primo fu Ant. » 0,50
Scansa Giuseppe » 0,20
Maroso Silvio » 0,20
Maroso Attilio fu Ant. » 0,50
Maroso Guido » 0,25
Maroso Ilario » 0,25
Maroso Dionisio » 0,25
Maroso Alfonso » 0,25
Marchi Placido » 0,20
Maddalon Rino di Giov. » 0,10
Gruppo Donne di A. C. di Laverda:
Lessio Maria » 0,50
Dal Sasso Angela » 0,30
Azzolin Maddalena » 0,30
Scalabrin Annetta » 0,30
Dal Sasso Catterina » 0,50
Pivotto Orsola » 0,10
Associazione Giov. Femminile di A. C. di Laverda «S. Giustina»:
Marchi Catterina » 0,10
Rizzolo Zoe » 0,20
Costenaro Maria » 0,20
Azzolin Lucia » 0,20
Rizzolo Annetta » 0,50
Parrocchia di Mandria dell'Armistizio:
Don Augusto Calore, Parroco » 7,—
Giov. Maschile di A. C. » 6,—
Giov. Femminile di A. C. » 5,—
Donne Cattoliche » 5,—
Confraternita SS. Sacramento » 5,—
Uomini Cattolici:
Nardetto Costantino » 0,50
Schiavon Fabio » 0,50
Tolin Casimiro » 0,50
Schiavon Natale » 0,50
Michelotti Giovanni » 0,30
Masiero Pasquale » 0,30
Ruggero Antonio » 0,30
Vigro Primo » 0,30
Fabris Antonio » 0,30
Vendramin Luigi » 0,50
Scettri Isidoro » 0,30
Schiavon Gaetano » 0,30
Nicoletto Gaetano » 0,50
Allegro Napoleone » 0,50
Giusti Lazzaretto » 0,50
De Paoli Pietro » 0,50
Fabris Augusto » 0,50
Coltri Luigi » 0,20
Ruggeri Giuseppe » 0,30
Bettio Eugenio » 0,30
Michelotto Giuseppe » 0,50
Piovan Saverio » 0,20
Ruggero Guzzo » 0,20

TRENTO

Parrocchia di Breguzzo » 7,60
N. N., Fondo » 1,—

TREVISO

Taffelli Edoardo, Treviso » 2,—
Dr. Antonio Maura, Lovadina » 23,—
D. Marco Dal Molin, SS. Angeli Montello » 3,—
D. Giovanni Marangon, Spercenigo » 3,—
Avv. Guido Rogger, Treviso » 50,—
D. Daniele Bortoletto, S. Andrea o. Muson » 8,—
Callegarin Giuseppe, Torreselle » 5,—
Avv. A. Gallina, Treviso, «festeggiando la nascita del suo settimo tesoro» » 50,—
D. Pietro Zanetti, Ponte di Piave » 8,—
D. Angelo Vincenzi, Casoni » 8,—
D. Giovanni Sernaggiotto, Ponzano Veneto » 8,—
Ins. Sartori Orsola, Ponzano Veneto » 3,—
D. Giovanni Canil, Sala di Istrana » 8,—

UDINE

Pietrogrande dott. Alfonso, Codroipo » 8,—
Parrocchia di S. Antonio Ab. di Sedegliano:
Don Angelo Gattesco, Parroco di Sedegliano » 10,—
Don Umberto Bertoni, Parroco di S. Odorico » 5,—
Don Pietro Vidoni, Vicario di Grions » 5,—
Don Luigi Aita, Sedegliano » 5,—
Don Adamo De Simon, Vicario di Coderno » 5,—
Don Ilio Zuliani, Parroco di Turida » 5,—
Azione Cattolica di Sedegliano » 10,—
Fanciulli del Catechismo di Sedegliano » 6,—
Argia Donati » 1,—
Libreria Sacro Cuore, Sedegliano, «augurando che tutte le Librerie Cattoliche aiutino la nostra stampa in generale e lo *Avvenire* in particolare» » 25,—

VERONA

Cav. Aurelio Di Maio, Rappresentante per le Diocesi delle Tre Venezie e dell'Emilia del Consorzio Forniture al Clero ed Istituti Cattolici, Verona » 25,—

VICENZA

Parrocchia di Nove: «Perchè sia feconda di bene la vita del diletto quotidiano»:
Don Oreste Bartolomei, Parroco » 10,—
Don Umberto Scaroni, Cappellano » 5,—
Associazione Giov. San Vincenzo M. » 3,—
Bonato Rinaldo » 1,—
Pigato Ottorino (2.a offerta) » 0,90
Tasca Marco » 1,—
Spiller Giovanni » 2,—
Bonatto Antonio » 1,—
Comacchio Giacomo » 1,—
Tasca Enrico » 0,40
Gosetto Mirko » 0,50
Zanini Lorenzo » 0,50
Poloniato Luigi » 0,20
Zanardello Bernardino » 0,50
Toniolo Luigi » 0,30
Toniolo Antonio » 0,50
Dalla Gassa Pierina » 0,20

Totale L. 147.095,00

Anima e cifre del cattolicismo in Europa

Le conversioni in Inghilterra

LONDRA, 12 gennaio

Secondo notizie date dal *Directoir catholique*, ilnumero dei convertiti, in Inghilterra, è stato, nel 1933, di 12.206 contro 12.288 del 1932 e 12.161 del 1931. Il numero dei ragazzi nelle scuole primarie cattoliche s'è accresciuto nel 1934 di più di 7000, essendo 403.917 contro 395.695 dell'anno precedente.

Il numero delle chiese e cappelle è aumentato di 217: cioè 2313 contro 2196 dell'anno anteriore.

La popolazione cattolica è di 2 milioni 321.117: esso era nel 1933 di 2 milioni 278.830.

La Diocesi che conta più cattolici è quella di Liverpool con 393.734 fedeli. Vengono subito dopo le Diocesi di Solford di Westminster. Il numero dei sacerdoti secolari e regolari è aumentato, nel corso del 1934, di 157.

Com'è ripartita la popolazione religiosa di Berlino

BERLINO, 12 gennaio

I risultati dell' ultimo censimento (quello del 16 Giugno 1933) che soltanto ora viene pubblicato dà statistiche sulla ripartizione degli abitanti dal punto di vista religioso.

A quella data Berlino contava 4 milioni 242.500 abitanti, di cui 3.014.000, cioè il 71 per cento, appartenenti alle diverse sette protestanti. I cattolici erano 411.000 cioè il 10,4 per cento della popolazione. I cattolici sono, a Berlino, esclusivamente degli immigrati o discendenti di immigrati, poichè la capitale del Reich è situata al centro di una regione essenzialmente protestante. Però la frazione cattolica della città è la più vasta di ogni altra che si trovi, come questa, nel seno di un paese di religione straniera. Il numero di cattolici s'è notevolmente accresciuto in seguito alla erezione di Berlino a sede episcopale, e l'aumento è costante. Infatti dal censimento del 16 Giugno del 1925 s'ha un aumento del 9,2 per cento, mentre i protestanti hanno diminuito del 2,3 per cento. D'altra parte, se si tiene conto delle divisioni delle sette, e cioè se si considerano le chiese protestanti separatamente, i cattolici vengono ad occupare il secondo posto.

Aumento di vocazioni in Cecoslovacchia

PRAGA 12 gennaio

Viene segnalato un accrescimento notevole di vocazioni sacerdotali in Cecoslovacchia. Il numero degli studenti ecclesiastici, che era, nel 1933, di 1720 è giunto a 2000 nel 1934. Si contano, inoltre, 310 religiosi cecoslovacchi che studiano all' Estero. Nel 1935 usciranno dai Seminari e Noviziati 354 nuovi sacerdoti. Si misurerà il cammino percorso se si pensa che appena 10 anni fa il numero dei seminaristi non oltrepassava i 430.

Anche in seno all' organizzazione dei ginnasti cattolici si sono realizzati rimarchevoli progressi.

Nel 1931 contava 121.583 membri, oggi sono più di 140.000. Dispone di 156 sale di lettura e di 580 biblioteche, e si sono fondate oltre 2000 Casse di Risparmio. I Salesiani hanno poi costruito numerose chiese. Recentemente mons. Kaspar, Arcivescovo di Praga, ha benedetto la prima pietra di una nuova chiesa dedicata a S. Teresa del Bambino Gesù.

I nuovi manuali di S. E. Mons. Rodolfi per la spiegazione catechistica

E' canone fondamentale di buona pedagogia che qualunque insegnamento, perchè riesca efficace, ha da essere sistemato anche nella sua struttura organica e condotto con graduale e logico sviluppo in relazione alla capacità intellettuale di chi lo riceve.

Se ciò vale per ogni ramo di insegnamento — e noi vediamo con quanta cura e accortezza i vari programmi di studio si attengono a tale criterio — non c'è ragione che ne deve essere eccepito l'insegnamento catechistico; anzi, data la sovraeccellenza della sua natura di insegnamento diretto alla formazione delle anime, quindi la universalità del suo carattere nonchè la vastità e altezza della sua materia, più che ad ogni altro vi si deve applicare il sussidio di una sistemazione razionale che ne favorisca lo svolgimento progressivo in conformità allo sviluppo progressivo dei soggetti a cui si impartisce.

In base a queste norme elementari di arte educativa, l'Ecc.mo Presule di Vicenza, Mons. Ferdinando Rodolfi, fin dagli inizi del suo Ministero Pastorale rivolse le sue cure ad approntare una buona organizzazione dell'insegnamento della dottrina Cristiana nelle Parrocchie della sua Diocesi, orientandolo verso i criteri di una sana moderna didattica.

E l'organizzazione — in quattro lustri o poco più di vita — si è affermata magnificamente ed ha dato risultati i più lusinghieri. Prova della sua bontà intrinseca è il fatto che col metodo anche i testi del Catechismo parrocchiale della Diocesi Vicentina, appena conosciuti, furono adottati largamente anche in altre diocesi d'Italia, ed in diverse imitati.

A fianco però di questa opera provvidenziale di rinnovamento sorse tosto il bisogno di un altro lavoro: *la formazione dei catechisti*. E' troppo evidente che fa opera inutile, se non nociva, chi si accinge all'insegnamento catechistico senza una preparazione adeguata e una formazione culturale, sia pure elementare, ma sufficiente al disimpegno di una mansione così importante e delicata.

Difficoltà inevitabili di soggetti e di ambienti non potevano non sorgere ad intralciare quest'altro passo decisivo verso il completamento dell'auspicata riforma. Ma la perspicacia del Pastore seppe grado grado averne ragione; e le *Scuole per catechisti* non tardarono a sorgere, da prima nei centri più importanti, poi in quelli minori, ed ora funzionano egregiamente in ogni angolo della Diocesi, vigilate con intelletto d'amore dal solerte Ufficio Catechistico Diocesano, guidate da un ottimo *Manuale di Pedagogia catechistica*, controllate e coronate da un esame diocesano di abilitazione, che moltiplica di anno in anno gli insegnanti — reclutati in massima parte dalle Associazioni di Azione Cattolica — capaci di assolvere il compito loro assegnato nelle singole Parrocchie.

Una lacuna ancora restava a colmare in questo campo di lavoro sapiente e benefico, lacuna che si fece notare più viva da poi che i testi diocesani di catechismo nelle classi superiori furono — con felice intuito di praticità che riscosse l'universale consenso — adottati anche per le scuole di cultura, o di Gara, che si tengono nelle Associazioni di A. C. Occorreva mettere in mano agli insegnanti una *Guida di Spiegazione* ai singoli testi delle sei classi, in cui è diviso l'insegnamento; guida che permettesse una sufficiente preparazione alle lezioni da farsi, rispettando s'intende, quei criteri di misura e di graduale svolgimento che comportano le varie categorie di alunni.

Ma ora siamo lieti di poter constatare che anche questa lacuna è felicemente colmata.

I *Manuali di spiegazione della Dottrina Cristiana per la Diocesi di Vicenza*, che abbiamo tra mano — compilati sotto la direzione dell'Ecc.mo Vescovo e pubblicati in nitida veste dalla benem. Tipografia S. Giuseppe — rispondono, crediamo, pienamente allo scopo. Ogni catechista trova nel Manuale della sua classe una esposizione della materia, condotta con lucidità di forma, ordine, efficacia, disposta opportunamente o in precedenza o al seguito di ogni risposta del testo catechistico, non troppo diffusa ma esauriente in relazione alla capacità dei suoi alunni, illustrata poi felicemente con immagini, paragoni, ed esempi, bene scelti ed appropriati.

Fu ben detto che il valore di un maestro di fanciulli si misura dalla sua capacità d'impicciolirsi. Basta esaminare nel caso nostro i Manuali di spiegazione delle due prime classi, per accorgersi che alla loro compilazione deve avere presieduto un atto assai fine e pratico dell'elemento inferiore; giacchè la forma anche in certi punti speculativi, o aridi, riveste una semplicità che difficilmente si incontra in altri lavori del genere e traduce con rara abilità tutta l'espressione ingenua dell'anima infantile. In queste due classi, in cui prevale giustamente l'elemento storico al dottrinale, si esige nel catechista una perizia speciale, un'arte di adattamento maggiore che nelle altre; i due manuali quadrano perfettamente al bisogno e sono tali da offrire un sussidio prezioso.

Anche i testi superiori però — che, come dicemmo, furono adottati ora anche per le Scuole di cultura e dove la materia è svolta con maggiore larghezza e con criteri dottrinali più maturi — risplendono sempre le belle doti di una chiarezza cristallina nella esposizione, di un ordine preciso e logico, di uno svolgimento semplice, ma razionale e convincente, illustrato da dovizia di similitudini ed esempi, e completati da applicazioni morali che lo rendono pratico e fruttuoso.

Non vogliamo dire con questo che qualche punto, qua e là, non sia suscettibile di una maggiore chiarificazione. Il sostanziale è che, con la esattezza della dottrina unita a semplicità di forma, rispondono ottimamente alle esigenze di un insegnamento popolare, e mettono il catechista — fosse pure di mediocre levatura — in grado di espletare esaurientemente e proficuamente il suo mandato.

In conclusione: colla pubblicazione di questi manuali — che ebbero tosto in Diocesi lietissima accoglienza sia fra il Clero che fra i membri delle Associazioni di A. C. e incontreranno senza dubbio largo favore anche fuori — l'illuminato Pastore della Chiesa Vicentina ha provveduto saggiamente ad un bisogno sentito dell'insegnamento catechistico parrocchiale, agevolandone lo sviluppo, segnandone con uniformità di concetti il metodo esplicativo ed eliminandone la difficoltà sgorgante dalla fredda e necessariamente sintetica enunciazione dei testi.

E' un nuovo prezioso contributo, apportato al retto funzionamento della provvida riforma, sapientemente ideata, voluta, attuata e curata sempre con vigile amore e zelo impareggiabile.

Ora non resta che attendere migliori frutti. E questi — preparati e maturati attraverso l'opera paziente e assidua del clero, coadiuvato volonterosamente dai buoni laici — certamente verranno, verranno copiosi e confortanti.

Mons. BORTOLO CASTAGNARO

Sussidi matrimoniali in Baviera

MONACO DI BAVIERA, 12 pom.

Con nuove disposizioni intese all'incremento dei matrimoni vengono concesse facilitazioni per il proseguimento del sussidio matrimoniale alla donna. Inoltre il sussidio da circa L. 2200 viene elevato a L. 2800.

Salvaguardate i vostri reni

durante i raffreddori, gli agghiacciamenti o gli attacchi di influenza. In queste congiunture i reni strapazzati spesso mancano di filtrare bene il sangue e così l'acido urico e altri veleni dannosi cominciano ad invadere il corpo.

E' per questo che patite dolori reumatici, mal di schiena, disordini urinari e vescicali, notti disturbate, mal di testa, e vertigini. Curate seriamente questi primi sintomi di debolezza renale! Non aspettate fino a quando reumatismo, sciatica, lombaggine, infiammazioni della vescica o idropisia renale vi rendano fastidioso a voi stessi e alla vostra famiglia.

Le Pillole Foster per i Reni rinforzano i reni deboli e stimolano la loro azione di filtrare il sangue; esse hanno aiutato migliaia di uomini e donne di qualunque età: perchè non voi? Ovunque: L. 7,—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano, (137).

(Aut. Pref. Milano n. 49718 - 1933)

Pillole Foster per i Reni

Grazie a LA PASTICCA DEL RE SOLE, contro la tosse; possiamo affrontare i rigori dell'inverno!
Si vende anche in sacchetti a centesimi 85
Aut. Pref. N. 12575 e 21916 – 18-5-28 e 11-11-30

CURA RADICALE SCIATICA,
lombaggine, poliartriti, reumatismi, sinoviti, col metodo di FRATE CELESTINO, sotto la guida del Dott. ZANCANARO nella CASA DI CURA BELLATI in FELTRE (Belluno)

Malattie dei Nervi
Grande Soggiorno di Cura
"LA SALUTARE,,
Rette da L. 20 a 40 - PADOVA - Tel. 94-011

CESSIONI STIPENDIO
A QUOTAZIONE DI CONCORRENZA
consentiamo anche a dipendenti
QUALSIASI IMPORTANTE SOCIETA' PRIVATA
Non occorrendo polizze assicurazione garantiamo espletamento entro 20 giorni. Riservatezza. Indirizzare le richieste a Cassetta 835 AVVENIRE D'ITALIA — Bologna.

COMUNICATO
ISTITUTO PER LA RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Dr. Benedetto Vicenzini
Già Aiuto alla Clinica Ascoso di S. Sebastian
ROMA - Via Marcantonio Colonna 7 Tel. 32535
ASMA - REUMATISMO ARTICOLARE CRONICO - GOTTA - NEVRALGIE - VERTIGINI - MALATTIE NERVOSE
— Richiedere opuscolo gratis —

Opere Piccole Apostole del S. Cuore
Pensionato S. Giuseppe per Signore
Via Parisio N 89 - Bologna
Posizione salubre, aria, luce, pace, giardini, terrazze - Camere spaziose di libertà - Termosifone - Trattamento signorile - Comodità - Cappella - Sistemazioni anche provvisorie - Rivolgersi alla Superiora
Telefono 22-579.

PALMAROSA SUPERSAPONINA
Indispensabile per il bucato, economica, innocua, preferita. Rende candida la biancheria e ne prolunga la durata.
Numerosissimi Istituti Religiosi, Enti Pubblici e Privati d'Italia, Colonie ed Estero sono nostri Clienti.
Preghiamo chi non lo fosse di interpellarci per prove, campioni, offerte.
Ditta MARIO VOLPI - Via Mameli 1 - Vicenza

BALBIANI-VEGEZZI BOSSI MILANO
Pontificia e Reale Fabbrica d'Organi
LA PIU' IMPORTANTE ED ANTICA CASA ITALIANA
Costruiti 1549 organi
— Esportazione —
MILANO
Via Padova, 13 Tel. 287-652
Telegrammi: BALBIANORGANI

No, caro Giuliotti.

Noi siamo amici di Domenico Giuliotti. E amici, diciamo, non in senso privato personale (anche quello: ma qui non deve interessare); amici nel significato più alto, oggettivo, spirituale.

Come non si potrebbe amare lo scrittore, che tornato al cattolicismo parve ed è il meno « letterario », ma il più passionale, sostanziale, umano, assetato ed «ansietato » di Dio e delle anime?

I cattolici — alti od umili, non importa, purchè vivamente, appassionatamente cattolici — hanno dimostrato allo scrittore dell' Ora di Barabba *una comprensione tanto vasta quanto istantanea. E così intensa da fondere nel suo calore anche le resistenze o i dubbi destati dalla esuberanza formale del «Salvatico» di Greve. Quella del Giuliotti, si sa, è una prosa ferrata, spregiudicata, insolente; mentre ha capacità di elevarsi a dolcezze elegiache di contemplazioni amorose; prosa polemica, di una violenza popolare e famosa appunto perchè nata dal sangue di una passione che per esprimersi non bada ai mezzi, purchè il suo grido sia intero, il suo fuoco intatto e la capacità di comunicarsi irresistibile.*

*L'*Ora di Barabba *è stato il meriggio — e direi anche un po' la sera — di quel fiammeggiamento. Poi Giuliotti si è raccolto: nacquero opere più tranquille, anche se lampeggianti di fuochi sotterranei.*

Oggi lo scrittore caro e noto fa una nuova comparsa. Ma quale? Un annuncio, su un quotidiano qualsiasi, aggrediva le possibili speranze degli amici con la pretesa di conturbarle. « Ecco — dice Giuliotti — un libro che finalmente mi giocherà la stima della santocchieria cattolica ».

E con un simile petardo, *chi non capisce che si voleva semplicemente «esplorare» le nostre linee?*

Giuliotti non è Giuliotti se non assume atteggiamenti... provocatori; ma qui c'è, sotto sotto, la preoccupazione di chi ha fatto... una brutta azione.

Per «difendersi» finge di «aggredire». Una delle tante facce dell' inquietudine, anche questa: una forma mascherata di rimorso...

*

E la brutta azione, si, c'è davvero. Cos'è il Merlo sulla forca? *La vita di un celebre poeta e miserabile uomo: Villon. Un Cecco Angiolieri francese; ma, dice Giuliotti più grande* anche nel male, *del ranocchio di Fontebranda.*

Su questo genere di grandezza, su questa totalitarietà violenta e recidiva del male, lo scrittore cattolico insiste come preso da suggestione e da compassione. Villon è miserabile, sembra dire Giuliotti, ma badate: miserabile davvero. Non solo sensuale, non solo ingrato, sconoscente, falso, incostante, ma abulico e violento, ignavo e ubriacone, quasi omicida, volgare, sozzo, sarcastico, ignobile, disperato. Tutti i vizi, le assenze, le doppiezze, le malignità, le miserabilità tutte danzano in questo spirito devastato, preda dell'inferno, come demoni di una saga macabra. Morte e vergogna, peccato e disperazione, laidore, tradimento, bestemmia, tutto passa e filtra da questo corpo in questa anima e dall'anima nella penna.

E tuttavia questo grosso peccatore, questo ignavo, amico di mezzani e praticante di luoghi infami, questo canzonatore di cose e leggi sacre, satirico di preti e di religiosi, non è un ateo e non è un epicureo nel senso piatto o satollo di questa parola. E' (udite, udite!) un cristiano. Sì, egli crede. Nel colmo della vergogna si inginocchia; nel folto della porcheria, scrive — scusate l'accostamento — una lode alla Vergine; pecca e pure spera di salvarsi. Si pente. Ma ohimè, dura poco. Ricasca, rifruga nel fanghiglio, ri oocchеggia nel suo letame, rifotleggia nel suo vino. « La perseveranza — scrive Giuliotti — non era la sua virtù ».

E dov'è allora, direte voi, questo cristianesimo? Questa Fede?

Ecco, secondo Giuliotti, la spiegazione: nel capogiro del vizio, Villon sentiva il vuoto: nell'amplesso dell' ebrietà aveva sussulti di scoramento: sotto la gioia sentiva la noia, dietro la bellezza la morte. Tutto passa, tutto è vano. Dopo la giovinezza l'orrenda vecchiaia: dopo la voluttà il disgusto. E dalla vanità sgorga la punta del dolore, forse del rimorso.

Ma nelle pagine di Villon e, ohimè, in quelle di Giuliotti, invece del pentimento si leggono e si vedono — fedelmente tradotte — immagini bieche, parole e cose sporche, nudità e vergogne in un galleggiamento ignavo e ridondante che dà l'idea del grosso vomito di un troppo lauto banchettatore.

E quanto al « nostro Villon » (nostro, cioè cattolico) è un rimedio a scopo di copertura? No: è chiaramente un ritorno di gusti e complicazioni (perversioni) tipicamente francesi. Si ricorda: Notre Baudelaire *e le note polemiche di Cocteau e il malvizio di Bloy — di cui ci hanno infestato e impelagato. La morale è questa: bisogna essere intransigenti su la Fede; quanto al costume, è un altro par di maniche. Oppure questi raffinati arrivano a un Cattolicesimo così complicato da cercare il satanico, il vertiginoso della colpa per vedere in fondo al suo abisso il rimprovero,* **cioè la presenza di Dio!**

No, caro Giuliotti.

Nessuno nega che la verità possa rivelarsi agli spiriti — per contrasto — dalla contemplazione dei panorami dell'errore, coi loro orridi e con le loro asfissie. Ma affezionarsi al rischio di questi vertiginosi viaggi su gli abissi della caduta per tornare con brividi di spavento a rifugiarsi sotto le ali di Dio, è una raffinatezza di spiriti complicati. In Francia troverà spiegazioni psicologiche o storiche (giansenismo): da noi nient' affatto.

Le nostre chiese genuine hanno la fermezza tranquilla della contemplazione illuminata e anche rapita: piuttosto che i sussulti tenebrosi e angoscianti di certe torture gotiche. Non ci persuade poi che per andare a Dio, si debba lungamente guardare il demonio.

Anche gli scrittori più satanici, si sa, nelle allucinazioni del vizio hanno visto, di tanto in tanto, il lampo irato e la promessa immancabile della giustizia di Dio.

Ciò merita la nostra pietà; vale forse la nostra emozione: e stabilisce, ancora una volta, che il cristianesimo è così divino da essere immancabile. Come la luce, esso irradia anche dalla tenebra: e splende sui buoni e sui cattivi. Ma il male resta male.

A sentir Giuliotti, i cristiani che non cessano di sentir repulsione per le bestiali verbologie di un Villon, anche se sul loro concime spunta il fiore di una laude mistica; codesti cristiani dovrebbero sprofondare sotto l'accusa di «santocchieria».

I «santocchi» non bevono. E ai giovani continuano a consigliare di non leggere di questi libri. Ma come? La finezza dello spirito sarebbe pinzochieria? La delicatezza della virtù, una specie di farisaismo gelido e superficiale? E allora i santi?

Ma Giuliotti è più convinto di noi. Egli, amico delle separazioni crudeli, nettissime («un cristiano che si rifiuta di essere cortese col diavolo») avrebbe mai possibilità di imparentarsi con certa letteratura forestiera, mistico-sensuale?

Il fenomeno ha ragioni momentanee, non profonde. E Giuliotti comprenderà di avere sbagliato.

Raimondo Manzini

NOZZE BORBONE-TORLONIA

La fastosa presentazione dei fidanzati all'aristocrazia romana

ROMA, 12 pom.

E' interessante conoscere dettagliatamente i nomi dei membri della famiglia Reale d'Italia che interverranno ufficialmente alle nozze. Il Re e la Regina saranno attorniati dai Principi di Piemonte, dalla Principessa Maria, dalla Principessa Mafalda e dalla contessa Calvi di Bergolo. Parteciperanno inoltre il Duca di Spoleto, il Duca di Genova, il Duca e la Duchessa di Pistoia, il Duca di Bergamo e la Principessa Maria Bona.

Inoltre ai doni di grande valore che i Sovrani d'Italia hanno fatto agli augusti sposi, tutti i Principi di Casa Savoia hanno fatto pervenire degli stupendi regali.

Gli ex Sovrani di Spagna presenzieranno alla cerimonia nuziale accompagnati dai loro quattro figli. Saranno, quindi, circondati dagli altri Principi del sangue.

E' imminente l'arrivo del sontuoso corredo della sposa che è stato confezionato in Ispagna e che sarà portato personalmente da una deputazione dei nobili spagnuoli indossanti i tradizionali e pittoreschi costumi.

Frattanto alla villa Titta Ruffo, sull'alto dei colli Parioli, si intensificano i preparativi per la fausta cerimonia. Ai cancelli della residenza dell'ex Re di Spagna è un andirivieni continuo di macchine e di gente affaccendata.

Non si può calcolare con esattezza, tanto è ingente, il numero dei telegrammi e delle lettere che già, in questi giorni, sono arrivati da ogni parte del mondo.

Nella sala d'entrata della villa è stato posto un registro che si sta riempiendo letteralmente di firme illustri. Ma non mancano nemmeno quelle di gente modesta che è giunta appositamente dalla Spagna per dimostrare, in questa fausta occasione, la propria devozione all'ex Re Alfonso XIII.

Ieri, alle 17, si sono iniziati i ricevimenti per la presentazione ufficiale all'aristocrazia romana e alla colonia spagnola dei fidanzati don Alessandro Torlonia e Infanta Beatrice di Borbone. Il ricevimento sfarzoso ha avuto luogo in un grande albergo ed era specialmente riservato all'alta società romana.

Alla firma dell'atto nuziale è seguita la consegna, da parte dell'Infanta, nelle mani del padre, della dichiarazione di ogni personale rinunzia al trono di Spagna, ove come è noto, potevano salire anche le donne.

Lettera torinese

All' insegna della casa dignitosa per gli operai - Ventimila camere sane ed arieggiate - Viali, giardini, impianti di docce, piscine - Refettori materni e nidi per bimbi

TORINO, gennaio.

L'esaltazione della famiglia rischia di essere una vana forma rettorica se non si pensa di collocare questa fondamentale cellula della società in un ambiente sano: moralmente ed igienicamente. Per questo l'Istituto delle Case popolari, affidato alla direzione dell'ing. Devecchi e dell'on. Orsi, ha compiuto opera assai più feconda di molte adunate ed iniziative verbose o cartacee: con ritmo di progressivo rinnovamento ha capovolto la concezione della casa cosiddetta popolare: da stamberga l'ha inalzata alla dignità di un asilo sereno; da caserma è riuscito a trasformarla in luogo riservato, accogliente, confortante. Un tempo le costruzioni popolari erano fuggite, oggi sono ricercatissime.

Fasi dell'evoluzione

Le fasi dell'evoluzione corrispondono esattamente a tre periodi. 1907: l'Istituto viene eretto in ente morale. Il Comune di Torino stanzia la somma di un milione di lire, insieme ad appezzamenti di terreno per il valore di duecento mila lire; per eguale entità si quotano l'Istituto di San Paolo e la Cassa di Risparmio. Il primo esperimento in notevoli proporzioni trova realizzazione nel periodo che intercorre fra il 1908 ed il 1912. Sorgono otto gruppi di costruzioni, improntati ad un solo criterio di razionalità. Gli appartamenti, pur essendo costituiti da due o tre camere ampie ed arieggiate, presentano il vantaggio dell'assoluta autonomia. In contrapposto ai vecchi alloggi, intrappolati dalle intercomunicazioni e soggetti agl'inconvenienti piuttosto noiosi dei « ballatoi », le nuove abitazioni posseggono un accesso diretto, dando ad ognuno la sensazione di vivere in casa propria.

4443 camere sono così poste a disposizione degli operai, che ancora attualmente, nonostante gli evidenti progressi dell'edilizia, ne lodano i vantaggi e ne risentono i benefici, in confronto alle possibiltà che offrono le stesse costruzioni private a tipo popolare. L'attività dell'Istituto entra in una fase di stasi durante la guerra, ma si riprende subito dopo utilizzando i nuovi apporti della tecnica costruttrice e ponendo in atto principi umanitari. La soluzione del problema si arricchisce, anche dal punto di vista estetico, di nuove esperienze. I parallelogrammi allineati dagli otto gruppi di case iniziali, cedono il passo a complessi di costruzioni varie, ridenti, la cui disposizione è in rapporto diretto alle esigenze dell'abitazione sana.

Costruzioni superate

Altri otto gruppi di case sorgono, in obbedienza a progetti che schiudono dinanzi all'abitato il sorriso di giardini, viali, pittoresche spianate. Il cortile spesso insalubre e fonte di non lievi incidenti, è soppresso. L'esercito dei piccoli, lontano dai pericoli della strada e del suolo pubblico, può dar sfogo liberamente alla propria irrequietezza. Dai dalconi e dalle finestre prospicienti, lo sguardo dei genitori può in ogni momento seguire le evoluzioni dei bimbi. Libertà ed intimità risolvono in un'armonia perfetta il problema delle famiglie, allietate da numerosa prole. Non solo: la casa quasi incastonata tra il verde risente di un maggiore respiro, diventa veramente secondo la definizione di un critico: immenso apparato polmonare da annegare in piena atmosfera ariosa e luminosa.

Le costruzioni dei grandi agglomerati umani, sono corrette e attenuate da un'arte costruttiva che affina le sue funzioni e slarga i suoi orizzonti. Il carattere razionale citato più o meno a proposito, riacquista qui un significato completo ed assoluto. Chi ricorda ancora i giganteschi cassettoni in cemento armato, entro i quali dopo una giornata di lavoro, gli umili erano costretti a rinchiudersi ermeticamente, non senza un senso di soffoco e di disgusto?

Nè la disposizione degli edifici costituisce il solo elemento vantaggioso. Molti appartamenti sono infatti dotati di bagni, di termosifoni: per modo che si differenziano dagli alloggi cosiddetti signorili soltanto nel minore prezzo della pigione. Nei sedici corpi di fabbrica, compresi fra via Sorpello e via Chiesa della Salute, esiste persino una piscina. Fatte, naturalmente, salve le debite proporzioni, venne allestita con gli stessi criteri della piscina annessa allo Stadio Mussolini. Un sistema di riscaldamento a grande potenzialità immette nella vasca acqua ad una temperatura di 25 gradi; in fondo l'alternarsi di tubazioni a serpentini mantiene alla piscina un calore normale.

Sviluppi notevoli

All'insegna della maggiore dignità della casa, l'Istituto moltiplica i suoi sforzi: l'eloquenza di alcune cifre è per se stessa molto significativa. Ecco: 1921: 6576 ambienti; 1926: 7799; 1928: 10.188; 1934: 14.000. A questo computo complessivo occorre aggiungere le costruzioni promosse con analoghi scopi dalla Società torinese, dalla Città giardino, dalle Case municipali: enti recentemente assorbiti dall'Istituto case popolari. Ora questo sodalizio amministra circa ventimila camere e presta assistenza a migliaia e migliaia di inquilini.

1929-1932: l'Istituto completa l'attrezzatura edilizia, stanziando due milioni di lire per l'allestimento di quattro stabilimenti di bagni e docce; di tre nidi per bambini, di tre refettori materni; di tre consultori per lattanti; di un asilo infantile. I diseredati sono sorretti lungo i tratti salienti e più gravi del loro itinerario. La sposa che già sente in sè il fremito di una creaturina, è ospitata affettuosamente e largamente. I piccoli sono accolti da ottime bambinaie; più tardi troveranno gratuitamente degli indumenti e impareranno a fare i primi passi ed a proferire le prime parole, fino a che, dopo qualche anno, potranno rincorrersi con gaia spensieratezza lungo le ampie e luminose sale.

Non guasterà uno sguardo alle linde cucine: preparazione accurata di pappe, mangiate in tonificante appettito dalle schiere degli ospiti, che potranno poi negli attigui dormitori cedere alle tentazioni di Morfeo. Le mamme, per esigenze di lavoro, lasciando in questi nidi i loro piccoli, recano nel cuore la certezza di saperli amorevolmente assistiti. E' quindi doppiamente meritevole il contributo di 130 mila lire, dato dall'Opera della Maternità e dell'Infanzia per rifondere all'Istituto case popolari le spese inerenti all'impianto del servizio moderno.

RODOLFO ARATA

Cristina di Svezia

nella luminosa realtà storica e nella turpe falsificazione dello schermo

In tutti i cinema d'Italia, si può dire, è stata proiettata o è in corso di proiezione una film dal titolo «La regina Cristina di Svezia».

Purtroppo tale rappresentazione e una volgare indegna falsificazione della Storia, *tessuta su le più turpi calunnie che il protestantesimo deluso, e soprattutto i nemici politici, gettarono a suo tempo in viso a questa illustre convertita, che, per far ritorno al cattolicismo, e non per sozzi amori, come nella film viene esposto, abdicò al trono a lei lasciato da suo padre Gustavo Adolfo.*

La film «Cristina di Svezia» fa parte di questa guerra anticattolica. Essa è potuta entrare nel cinema tranquillamente, perchè, in realtà, nulla vi si dice contro la religione: anzi il tema religioso non vi comparisce affatto; e il pubblico non trova in tutto lo svolgimento che una comune cronaca scandalistica o meglio uno di quei romanzacci che oggi tanti hanno per le mani.

La falsificazione storica

Eppure è proprio l'argomento religioso che viene colpito in pieno da questa rappresentazione cinematografica: poichè di uno degli episodi più gloriosi della controriforma cattolica, quale è quello di una regina che nata protestante, figlia del più illustre condottiero protestante, per convertirsi al cattolicismo abdica al trono, viene calunniosamente presentato e descritto come un episodio di libero amore.

Non credo necessario riferire lo svolgimento con cui è descritta questa falsificazione storica. ripugna il seguirla: basti sapere che la colta giovane regina viene dipinta come donna rotta a ogni vergogna, cosicchè non ha pudore nel suo incontro con uno sconosciuto, che è poi l'ambasciatore spagnuolo venuto a chiedere la sua mano per il re di Spagna; la passione che in lei si accende per questo inviato è tale che per seguirlo s'induce ad abdicare il trono; ma quando è per raggiungere la felicità, essa non trova che un cadavere: l'ambasciatore era perito in un duello con il ciambellano della Regina, pur esso un suo drudo

Per un romanzo scandalistico ve ne è di soverchio, per una rappresentazione storica neppure un briciolo di verità: tutto è falso.

Chi era Cristina di Svezia

Cristina di Svezia era la figlia del celebre Gustavo Adolfo Wasa re di Svezia, la cui grandezza si era manifestata nella guerra dei Trentanni. La Svezia alleatasi alla Francia aveva cercato colpire la casa di Absburgo e con essa l'Impero: la triste alleanza era riuscita a fiaccare l'imperatore, cosicchè si venne alla celebre pace di Vestfalia che segnava la affermazione del protestantesimo nel nord di Europa. La Svezia aveva perseguito in apparenza scopi politici; ma in realtà essa, al momento della pace, svelò i suoi scopi religiosi. Alla pace di Vestfalia fu la Svezia che sostenne ed ottenne il trionfo del protestantesimo. Gustavo Adolfo quindi dai protestanti, e particolarmente dai luterani, veniva venerato come l'eroe della loro fede. Dopo Lutero e Calvino, nessuno aveva inferto al cattolicismo maggiori ferite come il re di Svezia ed era stato lui che aveva arrestato la contro riforma cattolica, onde il nome di Gustavo Adolfo era quello dell'eroe che con la spada aveva salvato il protestantesimo. Egli veniva a morte quando ancora la sua figlia Cristina aveva solo 18 anni. Già partendo per la Germania, Gustavo aveva dato ordine che sua figlia venisse educata nella religione luterana e le fossero tenuti lontano sia i calvinisti che i «papisti». Ella ebbe un'educazione accuratissima, fu educata nelle scienze politiche, nella scienza teologica, nelle lettere, nelle arti, aveva intelletto acuto, facilissima percezione, energica volontà, soprattutto la distinse una facilità grande nell' assimilare le lingue, cosicchè conobbe a perfezione il tedesco, il francese, l'olandese, l'italiano, il latino, il greco, l'arabo, l'ebraico. Di carattere piuttosto indomito abborrì tutte le arti di abbellimento ricercate dalla donna; con capelli all'amazzone, vesti corte, godeva cavalcare su indomiti cavalli e uccidere nella corsa la lepre. Abborriva le chiacchiere insulse delle dame; ella conversava volentieri solo con dotti, con uomini di stato, con condottieri; la sua parola era autoritaria, recisa. Generali i cui nomi facevano tremare in Germania, restavano tremebondi dinnanzi a lei. «Se scoppierà una guerra, scriveva Manderscheid, Cristina, che non ha paura nè del caldo nè del freddo nè delle veglie, si metterà alla testa delle sue truppe». (Pastor XIV, p. 339).

Irrequieta, nervosa, si vedeva spesso girare da sola, anche nella sera. Ovvero si chiudeva nel suo studio e per 8, 10, 12 ore al giorno si approfondiva nella lettura dei classici o delle dotte opere dei grandi. Ad un carattere come il suo dovè sembrare intollerabile il vincolo del matrimonio; ma più vi concorse una disillusione provata a 17 anni: ella aveva nutrito una tenera simpatia per il suo cugino Carlo Gustavo, il conte palatino Wittelsbach di Zweibrücken-Kleeburg; ma dovette ben presto accorgersi che era indegno, immeritevole del suo affetto. Dopo questa crudele disillusione dichiarò di voler prima morire che maritarsi. Del resto, non ostante il suo carattere così eccentrico, nessuno ebbe ad intaccarla sulla sua vita morale.

La sua conversione

Tutta l'Europa era ammirata della «Minerva di Svezia». I più grandi dotti convenivano a Stoccolma per conoscere questo miracolo di sapere, e non fa meraviglia che fra le varie questioni discusse sia entrata pure la religione.

Ella aveva studiato il cristianesimo con maestri luterani: ma le loro lezioni e le loro prediche presto la lasciarono insoddisfatta. Si pose allora ella stessa a studiare il cattolicismo. Il contatto stesso con cattolici quali l'ambasciatore francese Chanut e il filosofo Descartes, che non miravano punto alla sua conversione, le fecero comprendere che il cattolicismo era ben diverso da quello che veniva a lei descritto dai suoi maestri luterani.

Si pose allora a studiare la Bibbia e le opere dei grandi scrittori della Chiesa: Agostino, Girolamo, Ambrogio, Gregorio, Grisostomo, e tanti altri; per ore e ore vegliò su le loro opere, ma questo studio la portò ben lungi dalla luce cui aspirava: cadde in un mare di dubbi; e finì per contentarsi di vivere esteriormente nella sua chiesa, mentre il suo animo ardeva di sete di poter conoscere la verità. Appartiene a quel tempo il frammento della sua autobiografia in cui ella scrive questa preghiera a Dio: «Tu sai quante volte in una lingua ignota agli spiriti comuni invocai questa grazia e promisi di obbedirti, mi costasse pure la felicità e la vita ».

Questo stato di cose aveva durato cinque anni. Ma Dio dispose che ella potesse conoscere la verità. Fu il cappellano dell'ambasciatore di Portogallo, il gesuita Antonio Macedo, che per primo istruì Cristina su la fede cattolica.

L'ambasciatore Pereira non conosceva lo svedese e come interprete nelle conversazioni con la Regina si servì per un tempo del suo cappellano Macedo. Ella si aprì con lui, ma siccome non era facile, senza svelare il segreto, conversare con questo sacerdote cattolico, la Regina gli suggerì di recarsi a Roma con sue lettere per avere dotti padri onde istruirla. A Roma la cosa fu presa in esame dallo stesso segretario di Stato Card. Chigi quegli che a Vestfalia aveva rappresentato nella pace la S. Sede.

Furono inviati due padri gesuiti Casati e Malines, che travestiti poterono avvicinare Cristina; ciò avveniva il 6 marzo 1651: «alla fine di aprile così dice la regina stessa, nel suo manifesto, era ferma in me la decisione di diventare cattolica ».

D'ora in poi l'intenzione di mutare religione appare in stretto connesso con la rinuncia al trono.

Dall' abdicazione all' abiura

Tenere segreto tutto e nello stesso tempo preparare l'abdicazione al trono, e quindi l'abiura, non era facile. Il generale dei Gesuiti e il segretario di Stato Chigi suggerirono a Cristina di rivolgersi al re di Spagna Filippo IV, Pimentel, l'ambasciatore spagnuolo, e il suo cappellano dovevano aiutarla; ma prima che si riuscisse a tutto corsero ben due anni. Chigi dubitava molto che Cristina perseverasse, dato il concetto che di lei aveva, ma dovette ben ricredersi: ella perseguì con fermezza virile il suo scopo, nè mai si arrestò.

Il 16 giugno 1654 nel castello reale di Upsala essa depose la corona in favore di Carlo Gustavo von Zweibrücken, riservandosi un'entrata annua e la sovranità sul suo seguito. Si cercò impedire, o almeno, ritardare la sua partenza, ma ella non si arrese: come in fuga, travestita da uomo, ella lasciò la sua patria e per la Danimarca, Amburgo Münster pervenne ad Anversa, dove riprese i suoi vestimenti femminili.

Nella notte di Natale 1654, nella cappella privata del luogotenente arciduca Leopoldo, ella fece a Bruxelles professione di fede cattolica nelle mani del domenicano Guemes: eran presenti l'Arciduca, l'ambasciatore spagnuolo Pimentel: essa assistette alla S. Messa e ricevette la Santa Comunione: tutto ciò fu fatto in segreto, segreto che fu poi mantenuto per qualche tempo e che fu sfruttato ai suoi danni. Difatti l'appoggio che ella cercò dalla Spagna riuscì assai amaro ai Francesi; ed essi si vendicarono con quelle pubblicazioni scandalistiche da noi accennate in principio, nelle quali veniva intaccata senza alcun fondamento la condotta morale di Cristina.

Intanto giunse a Roma la notizia della conversione di Cristina: Chigi salito al trono pontificio col nome di Alessandro VII scrisse subito alla Regina congratulandosi con lei per il ritorno alla vera Chiesa, ma dichiarando che l'avrebbe accolta in Roma solo qualora la sua conversione fosse resa pubblica.

Ciò avvenne in Innsbruk, capitale del Tirolo in una forma solenne. La professione fu fatta nelle mani del custode della Biblioteca Vaticana Luca Holstenio, e la regina in ginocchio dinanzi all'altare lesse a voce alta « con parole chiare e distinte e con senso di gioia, adagio e distintamente, con voce forte come d'uomo, la professione di fede tridentina,» e fra la profonda commozione di tutti avvenne la sua accettazione nella chiesa cattolica.

A Bologna e a Roma

La lettera diretta da Cristina al Papa venne letta nel concistoro del 15 novembre 1655. Frattanto ella moveva alla volta dell'Eterna Città. In Bologna, Rimini, Pesaro, Ancona, Loreto, Macerata, Foligno, Assisi fu ovunque accolta con onori sovrani. A 9 miglia da Roma le portarono il benvenuto due cardinali a nome del papa; fu accolta in una carrozza fatta su disegno del Bernini decorata con pitture: erano le 7 di sera quando essa al chiarore di numerose fiaccole, in mezzo a due ali di popolo, entrò in Roma e fu ospite del papa in Vaticano. L'ingresso solenne ebbe luogo il 23 dicembre era stato fatto un apposito cerimoniale, per rappresentare, dice il Pastor, nella sua pienezza, quale trionfo costituisse per la Chiesa la conversione della figlia di Gustavo Adolfo. L'ingresso avvenne da Porta del Popolo: Alessandro VII stesso dettò l'iscrizione che ancora oggi si legge su la porta; la regina cavalcava un magnifico cavallo bianco.

La brevità dello spazio non mi permette di descrivere quella indimenticabile cerimonia: come indimenticabile è tutta la storia della dimora di Cristina in Roma. La città dei papi divenne la sua seconda patria. Alessandro VII ebbe per lei affetto di padre: volentieri si tratteneva a lungo con la piccola, ma intelligente regina, dai cui grandi occhi neri lampeggiava l'energia e il genio del suo grande genitore.

A lei fu assegnato come dimora palazzo Corsini, ivi la piccola reggia era il ritrovo dei dotti, artisti e letterati di Roma: la regina aveva per tutti parole che entusiasmavano e avvincevano. Nelle grandi tornate accademiche da lei iniziate godeva ascoltare le orazioni, latine e greche, dei grandi letterati romani: le case principesche andavano a gara ad aprire a lei le loro porte e le consacravano serate degne di imperituro ricordo.

Una nuova film?

La film che si proietta attualmente è una indegna mistificazione del suo carattere e della sua vita, come una calunniosa falsificazione dei motivi della sua abdicazione.

Cristina di Svezia è una gloria della Chiesa cattolica e come tale meriterebbe sì una film, ma di ben altra natura! Una casa cattolica troverebbe in lei un tema non più superato: non il tema dello scandalo e della turpe sensualità, ma il tema della intelligenza, della vivacità, dell'arte, dello splendore del Seicento.

Alessandro VII, Clemente IX, Innocenzo XI ebbero per lei venerazione e affetto: Bernini, Borromini, Maratta e cento altri artisti son del suo tempo; i più bei monumenti di Roma sorsero allora: e in mezzo a tanto fasto Cristina di Svezia regnò spiritualmente da vera regina.

Ebbe difetti, e soprattutto il suo carattere eccentrico, dette luogo a voci irriverenti: si occupò senza riflessione di progetti politici, cosa che alle volte dispiacque anche ai papi: ma fu buona, irreprensibile nella vita, pia, caritatevole, frequente ai Sacramenti, rispettosa per la Fede, onde i papi le perdonarono i difetti del suo carattere. Ella per trentaquattro anni visse in Roma: malata gravemente ricevette con pietà i Sacramenti: lasciò erede il Card. Azzolino, suo consigliere e chiese una sepoltura semplice. Ma Innocenzo XI, un papa di cui ora si tratta la causa di beatificazione, non ostante i dissidi politici avuti con lei, volle che Cristina avesse esequie da sovrana. Ad esse assistette l'intero Sacro Collegio: ella fu sepolta in S. Pietro dal lato opposto di Matilde di Canossa, le uniche due donne sino allora sepolte in quel cimitero di Grandi.

E' da desiderare che la stampa voglia far conoscere al popolo questa donna, così denigrata dall'odio protestante, onde i cattolici sappiano che ella non fu una immorale: ma fu una donna che per la fede abdicò al suo trono.

Mons. PIO CENCI
dell'Archivio Segreto Vaticano

Pievi pittoresche: DICOMANO

Scosse sismiche segnalate dall'Osservatorio di Prato

FIRENZE, 12 pom.

Alle ore 16,12 di ieri, un lieve movimento tellurico è stato segnalato dall'Osservatorio sismologico di Prato. L'epicentro risulta fra il 60 e il 70 km. da Prato. L'intensità raggiunta sull'epicentro non ha oltrepassato il terzo grado della scala Mercalli.

Poeti sovietici indisciplinati!

MOSCA 12 pom.

Il poeta sovietico Vassilief, più volte accusato di indisciplina sociale, per essersi mostrato tiepido, nelle sue opere, verso il Regime, e che, dietro intervento di Gorki aveva promesso di emendarsi, è stato escluso definitivamente dalla Associazione degli scrittori sovietici, per avere persistito nel suo atteggiamento. Un altro scrittore, M. Cornilof, è stato severamente ammonito e minacciato anche lui di escludere per oltraggi proferiti all'indirizzo di personalità politiche di Leningrado.

La neve è comparsa anche a Napoli

NAPOLI, 12 pom.

Ieri sera, tra le 20 e le 21, è caduta a Napoli una leggera nevicata; tanto da dare una lieve tinterella bianca alle strade e ai tetti. La temperatura si è un po' abbassata, ma il termometro è ancora di qualche grado sopra lo zero.

L'Osservatorio astronomico prevede che l'ondata di freddo durerà ancora qualche giorno e poi ritornerà il bel tempo caratteristico del mite inverno napoletano.

La commemorazione del Card. Dusmet a Catania

L'arrivo del Card. Schuster

CATANIA, 12 pom.

E' giunto ieri, a capo del pellegrinaggio milanese il Card. Schuster, per festeggiare solennemente la memoria dell'Arcivescovo di Catania, Cardinale G. Benedetto Dusmet, che morì alla fine del secolo scorso. Il Cardinale è stato accolto dalle autorità ecclesiastiche catanesi, dai rappresentanti dell'Ordine di Malta e da una grande folla.

Intanto la città si appresta a tributare alla memoria del grande Arcivescovo le più solenni onoranze. S. E. Mons. Patanè, attuale Arcivescovo di Catania ha disposto che siano liberati tutti i pegni depositati al Monte di Pietà, non eccedenti le cinque lire. Si apprende anche che il 14 corrente, per invito di Mons. Bavanzini, Arcivescovo di Siracusa, il Card. Schuster visiterà anche questa città, che è legata da particolari vincoli spirituali con la metropoli lombarda. Gli ultimi tre arcivescovi di Siracusa sono venuti infatti da Milano; da quasi trent'anni, fra le due città, si sono venuti così formando stretti legami di vicendevole stima e simpatia, quasi riallacciando le relazioni di grande amicizia che ebbero Sant'Ambrogio e il siracusano San Bassiano, vescovo e patrono di Lodi (332-413).

Dopo la morte del prof. Bognetti

Un telegramma del S. Padre

MILANO, 12 pom.

E' pervenuto ieri, al Vice Presidente del Touring Club italiano, un nobile telegramma del S. Padre per la morte del compianto Presidente del Touring, prof. Bognetti: « Partecipe « compianto dolorosa perdita professore Bognetti, Sua Santità, memore « recente omaggio reso dall'Estinto a « nome del Touring Club, prega eterno riposo, paternamente invia confortatrice benedizione - *Cardinale Pacelli* ».

I colombi vanno scomparendo dalla piazza di S. Pietro

ROMA, 12 pom.

Da qualche giorno, per disposizione delle autorità vaticane, alcune squadre di operai provviste di reti, vanno catturando i colombi che popolavano la piazza S. Pietro e che avevano i loro nidi sotto i cornicioni dei colonnati berniniani.

Negro ucciso in carcere dalla folla selvaggia

FRANKLINGTON (Luisiana), 12 pom.

Una folla furiosa ha invaso gli uffici dello sceriffo di Franklington e toltegli le chiavi della prigione vi è accorsa e si è impadronita di un negro che uccise a rivoltellate nella sua cella trascinandone poi il cadavere fuori della città. Il negro era stato condannato all'impiccagione per l'assassinio del vice sceriffo. La la corte suprema della Luisiana aveva annullato la sentenza rinviandolo ad un nuovo processo. Non è stato operato nessun arresto.

Amalia Earhart tenta un volo transpacifico

HONOLULU, 12 pom.

La famosa aviatrice americana, Amalia Earhart, è partita alle 4.15 ora dell'Europa Centrale per un volo transpacifico diretta ad Oakland in California. L'Earhart vola da sola.

LEZIONI DI AZIONE CATTOLICA AGLI ISTITUTI ECCLESIASTICI DI ROMA

Aspetti e problemi spirituali della vita moderna

nella prolusione di S. E. monsignor Pizzardo alla Gregoriana

ROMA, 12

Anche quest'anno gli Assistenti Centrali dell'Azione Cattolica Italiana, con felice pensiero, hanno deciso di promuovere un corso di lezioni sull'Azione Cattolica per gli alunni di Istituti Ecclesiastici di Roma, e a ciò furono incoraggiati dall'esito confortante, che ebbe il primo corso, tenutosi l'anno passato, e benedetto dal Santo Padre. Il Corso è stato aperto nell'Aula Magna dell' Università Pontificia Gregoriana. Pronunciò il discorso di prolusione S. E. mons. Pizzardo, Assistente Generale dell'Azione Cattolica Italiana.

Mons. Pizzardo parlò sulla realtà contemporanea e l'Azione Cattolica, ponendo, anzitutto, in rilievo le correnti del nuovo Paganesimo, denunciate varie volte dal Santo Padre.

Risveglio di vita cattolica

Ma queste correnti distruttrici non hanno cancellato dalla coscienza umana i benefici della Redenzione. Nel mondo moderno possiamo vedere due versanti: da uno il mondo assisosi nelle tenebre della morte, dall'altro il mondo moderno che procede alla luce del Vangelo. Accanto a tutte le grandi crisi storiche vi fu un impeto di rinascimento cristiano, dovuto al divino fermento inserito da Cristo nella natura umana. Questo rinascimento c'è anche oggi, ed è pieno di speranze. E' il felice inizio di un ritorno alla filosofia cristiana e tomistica visibile un po' dovunque.

E' nella revisione, in parte già compiuta, dei fondamenti del diritto, è nel prezioso crescente risveglio di coltura e di vita profondamente cattolica, in porzioni elette del gregge di Cristo, particolarmente nella gioventù e nel più colto laicato. Questo rinascimento è segnatamente nella specchiata virtù e nella coltura rinnovantesi del Clero.

E' nelle solenni stipulazioni concordatarie, come ad esempio quelle italiane concernenti l'Istituto del Matrimonio e l'insegnamento religioso nelle scuole nazionali, egualmente onorifiche per i due Poteri; è nella coraggiosa affermazione di fede cristiana e devozione al Sommo Pontefice di non pochi Statisti, ma sopratutto nello slancio apostolico e missionario della Chiesa, indizio più sicuro della sua sovrumana potenza, prodigio del secolo XIX, in cui pur si volle e si disse morta, divenuto oggi chiaro in cospetto al mondo, per la larghezza delle idee e la tenacia della operosità del Santo Padre Pio XI. Questo il versante cristiano, ma esso, ci dice il Papa, è pervaso da correnti neo pagane.

Il neopaganesimo

Come si deve intendere questo neo-paganesimo? Il paganesimo è essenzialmente naturalismo ed è l'uomo sostituito a Dio. Paganesimo pratico ve ne fu e ve ne sarà sempre, in ogni tempo, ma un tempo nella Società, divenuta «cristianità» cioè creazione organica del cristianesimo, nonostante le infrazioni alle leggi, la Legge non era negata. Cristo era al vertice della famiglia umana unificata, che intendeva il linguaggio della Sua fede. Ma ecco che dopo la Rivoluzione francese, dopo il '70, dopo il Bolscevismo — per segnare alcune tappe — la città umana non si considera più pellegrina verso l'eterno. La sua meta è quaggiù. Al culto e alla ricerca e conquista della Patria Celeste, è sostituito il culto, la ricerca, la conquista della patria terrestre.

L'oratore offre, quindi, alcune conferme delle sue affermazioni con dati statistici, che dimostrano la decadenza della vita religiosa nei vari popoli e paesi di civiltà cristiana, e procedendo alla seconda parte del suo discorso, afferma che occorre risvegliare questi popoli dalla loro indifferenza, e richiamarli al compimento dei loro doveri cristiani.

E' necessario oggi andare alla ricerca, alla conquista dei fedeli sviati, e adattare la cura delle anime alle nuove esigenze. A quest'opera di conquista non è sufficiente lo apostolato dei sacerdoti, e per più ragioni che l'oratore illustra. Di qui la necessità dell'Apostolato ausiliario dei laici di Azione Cattolica. Il Santo Padre la invoca, come un mezzo prezioso di rinnovamento della vita cristiana. Difatti come il Paganesimo antico fu vinto mediante la vita nuova — quale apparve allora «incredibile» — dei seguaci di Cristo, così dovrà essere di quello che tenta oggi le sue sediziose resurrezioni. Ma perchè il Papa invoca in modo particolare l'Azione Cattolica?

Necessità dell'Azione Cattolica

Essa è anzitutto riforma della vita dell'individuo. Se la questa riforma piena e completa non si è ammessi a collaborare col sacerdote alla diffusione del Regno di Cristo. I sospiri del Cuore adorabile del Maestro Divino si riassumono tutti in una delle parole, che Egli ha pronunciato dall'alto della Croce «Sitio», parola breve ma immensa. Il Divino Redentore, ben più che una sete fisica provava una sete spirituale, ardente secondo il commento di S. Agostino: «sitit sitiri Deus». Dio ha sete che le anime abbiano sete di Lui. E' necessario andare alle anime, e provocare in esse questa sete soprannaturale. E per fortuna ci sono oggi molti laici in tutte le Nazioni che aspirano ad un maggiore contatto col Clero, desiderano portargli con filiale umiltà le loro esperienze, aspettando le sue paterne direzioni e ispirazioni, desiderano mettersi al servizio della Chiesa nell'Azione Cattolica.

Questa — osserva infine Mons. Pizzardo — mentre ha finalità soprannaturali, porterà grandi vantaggi anche alle convivenze civili. Porterà un prezioso contributo alla soluzione medesima della crisi che travaglia il mondo, che è prima di tutto una crisi morale; una crisi di fiducia fra individuo e individuo, fra nazione e nazione. Il progresso dei mezzi tecnici e materiali ha proceduto più celermente che il progresso morale, creando uno squilibrio.

L'oratore chiude il suo discorso rilevando che l'Azione cattolica, questa bellissima figlia del Papato Romano, piena del soffio di Dio, novella di forme, antica di spirito e di fervore, è tenuta da Pio XI come la pupilla dei suoi occhi. Ad essa egli ripete come il romanissimo apostolo: « va, cammina con coraggio, le tue Indie sono Roma; sono le tue Capitali, si chiamino esse Parigi, Vienna, Praga, Madrid o Buenos Aires, va, annuncia la parola di Dio ».

Additando le contemporanee correnti neo pagane, egli allude alle masse che non conoscono il Cristo, nel cuore delle stesse città cristiane, benchè forse vicine alla soglia delle Basiliche. Il Santo Padre la chiama pupilla dei suoi occhi e di ciò l'oratore ha avuto alta conferma nella udienza di ieri, quando informando il Santo Padre che il Rettore magnifico della Gregoriana aveva concesso la splendida aula, e pregandolo che Gli permettesse di portare ai convenuti la sua Benedizione Apostolica, vide i suoi occhi sfavillare di gioia, la sua bocca aprirsi ad un paterno sorriso, rispondere: « sì, di gran cuore, porti tutte le mie benedizioni ».

La benedizione Apostolica

Il discorso concettoso e pieno di attualità di S. E. Mons. Pizzardo è stato seguito dalla più viva attenzione di tutti i presenti, i quali mostrarono la loro riconoscenza allo Ecc.mo Oratore con un lungo e cordiale applauso. Seguiva la prima lezione svolta da Mons. Luigi Civardi sul tema: « Il programma generale dell'Azione Cattolica ».

Sua Ecc.za chiuse questo convegno di studio impartendo l'Apostolica Benedizione, dicendo di averne avuto esteso incarico dal Santo Padre medesimo, anche in segno del Suo augusto compiacimento.

Dalla Città del Vaticano

Alunni e superiori del Pontificio Collegio Greco

CITTA' DEL VATICANO, 12

Il Santo Padre ha ricevuto, nella Sala del Trono, il Pontificio Collegio Greco. Erano oltre una quarantina di alunni, col Rev.mo Rettore, Padre Gorenvaux, il vice Rettore Padre Peone, il Direttore spirituale, Padre Girolami, e i professori, tra cui il Padre De Meeston, tutti dell'Ordine Benedettino. Dopo il bacio della mano, Sua Santità si è assiso in Trono, ed ha pronunciato brevi paterne parole. Ringraziati gli alunni della visita e degli auguri per l'anno nuovo, contraccambiandoli di gran cuore, con l'augurio non di un anno ma di molti e molti anni, ricolmi di ogni grazia celeste. Ha detto, poi, che gli alunni del Collegio Greco, nella molteplicità della loro provenienza, formano una preziosa collettività. Tutti hanno il beneficio di partecipare ad una educazione così accuratamente cattolica e romana, grazie alle sollecitudini dei loro professori e grazie altresì alla loro cooperazione e corrispondenza. Il Papa sapeva bene come essi apprezzassero questa educazione e preparazione romana, beneficio così grande, che Egli stesso si sente sempre preso da sentimenti di riconoscenza profonda al Signore, ogni volta che ripensa a quei benefici, che Egli pure ha goduto, in un tempo ormai lontano. La preparazione romana è veramente preziosa per l' esercizio di quel Ministero, cui gli alunni del Seminario sono avviati, e perciò merita sempre più il loro apprezzamento.

Sua Santità terminava impartendo larghe benedizioni agli alunni e Superiori, che dedicano a loro le migliori energie, ai loro Vescovi e Diocesi, alle loro famiglie e a tutti quelli e tutto quello che desideravano fosse benedetto con loro.

Cause di beatificazione esamitate dalla Congregazione dei Riti

La Congregazione ordinaria dei Riti che si doveva tenere il 29 gennaio è stata invece anticipata a ieri perchè al 2 gennaio è stata fissata la Congregazione generale alla presenza del S. Padre, per decidere intorno alla proposta di canonizzazione di Tommaso Moro e Giovanni Fisher.

Gli argomenti trattati ieri sono stati: 1. Intorno alla validità dei processi apostolici su due miracoli uno istruito nella Curia di Alghero, l'altro in quella di Cagliari, per la causa di beatificazione del venerabile Ignazio Da Catoni laico professo dei Minori Cappuccini;

2. Intorno al culto non mai prestato al servo di Dio Francesco Di Paola Tarin sacerdote professo della Compagnia di Gesù, morto nel 1910 nella diocesi di Siviglia.

3. Intorno al culto non mai prestato al servo di Dio fratel Esuperian dell'Istituto dei Fratelli delle Scuole cristiane, morto nel 1905 nella diocesi di Parigi.

4. Intorno al culto non mai prestato al servo di Dio Galileo Niccolini novizio della Congregazione dei Passionisti, morto nel 1897 nel Lazio.

5. Intorno al culto non mai prestato ai servi di Dio Filiberto Vrau e Camillo Feron Vrau, secolari, appartenenti alla diocesi di Lilla che vissero nella seconda metà del secolo scorso. Questi sono considerati come precursori dell'Azione cattolica e fondatori dell'Università cattolica di Lilla.

6. Intorno al culto non mai prestato alla serva di Dio Francesca Pchervier del 3. Ordine di San Francesco, morta nel 1876, in diocesi di Colonia.

7. Intorno al culto non mai prestato alla serva di Dio Suor Maria Emilia Fristel, fondatrice della Congregazione delle Suore del Sacro Cuore di Gesù e Maria, morta nel 1866 in diocesi di Rennes.

Il Padre G. Restrepo ricevuto dal Papa prima della sua partenza per il Cile

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza il padre Giuseppe Restrepo Jaramillo S. J. professore di teologia alla Pontificia Università Gregoriana.

Il Padre Restrepo parte per Santiago del Cile per prendere parte alla organizzazione della facoltà di teologia recentemente istituita in quella Università.

I Vescovi del Cile avevano fatto questa richiesta al preposito generale della Compagnia di Gesù, il quale con l'assenso del Pontefice aveva annuito. Il padre Restrepo fu al seguito personale del Cardinale Segretario di Stato nella missione di Legato Pontificio, al Congresso Eucaristico internazionale di Buenos Ayres.

L'VIII censimento della popolazione italiana

stabilito per il 21 Aprile 1936

ROMA, 12

L'ottavo centimento generale della popolazione italiana avrà luogo il 21 aprile 1936 in conformità alle disposizioni di legge che regolano la esecuzione dei censimenti demografici, il nuovo censimento della popolazione sarà esteso alle colonie di diretto dominio e ai possedimenti italiani.

Sarà questo il primo censimento quinquennale eseguito in Italia. In conformità alle direttive fissate dal Capo del Governo fino dal dicembre 1932 i censimenti da eseguirsi negli anni che finiscono in 6 saranno molto più semplici di quelli da eseguirsi negli anni che finiscono in uno.

La esemplificazione delle domande dovrà essere fatta in base al criterio di trascurare quei fenomeni che a distanza di cinque anni, non possono presentare che variazioni relativamente minime. Dal prossimo censimento quinquennale dovranno pertanto, essere eliminate le seguenti domande che figurano nel questionario del censimento 1931 luogo di nascita, istruzione, fecondità delle donne, religione. Resteranno quindi le sole notizie concernenti il sesso, l'età, lo stato civile, la dimora, la cittadinanza e la professione. Questa ultima notizia assumerà particolare importanza per la necessità di ottenere classificazioni professionali che siano in armonia coll'ordinamento corporativo dello Stato.

Come per il passato censimento questa domanda sarà divisa in tre sottogruppi concernenti: 1) la categoria professionale a cui appartiene l'azienda presso la quale il censito è occupato; 2) la professione, arte o mestiere esercitata; 3) la posizione nella professione (padrone, artigiano, operaio). Sarà eliminata la domanda sulla disoccupazione che richiede un tempo relativamente lungo per essere spogliata, mentre l'organizzazione attuale degli uffici di collocamento consente di avere con sufficiente dettaglio notizie mensili sui disoccupati.

Gli studi concernenti la preparazione del questionario, le modalità della rivelazione e gli spogli, saranno sottoposti a una speciale commissione di studio. Intanto l'Istituto Centrale di Statistica, in conformità alle precise disposizioni impartite dal Capo del Governo a tutti i Prefetti del Regno, intensificherà, in modo particolare nel corrente anno, le ispezioni ai registri anagrafici della popolazione affinchè questi prima dell'esecuzione del censimento siano tutti regolarizzati in modo scrupoloso.

Presso l'Istituto Centrale di Statistica è stato intanto costituito un ufficio permanente dei censimenti al quale saranno affidati tutti i lavori preparatorio e organizzativo dei censimenti demografico, industriale, commerciale e agricolo, censimenti che in conformità all'apposita legge del 18 gennaio 1934 avranno luogo alla distanza media di due anni e mezzo.

Nel 1938 dovrà, infatti, eseguirsi il censimento industriale e commerciale, nel 1941 il nono censimento della popolazione, nel 1943 il censimento agricolo, nel 1946 il decimo censimento della popolazione, ecc.

Un morto e un ferito sotto una galleria a Napoli

NAPOLI, 12

Alcuni operai percorrevano per il loro lavoro la galleria della Metropolitana partenopea da Margellina ai Campi Flegrei. A un tratto è sopraggiunto il treno e i disgraziati sono stati sorpresi dal convoglio; alcuni hanno potuto ripararsi in tempo mentre due sono rimasti travolti.

Uno dei disgraziati, Francesco Pezzella, è restato ucciso, mentre l'altro, Carmine Di Costanzo, ha riportato gravissime ferite. E' stata aperta subito un'inchiesta per accertare come la sciagura abbia potuto accadere.

Problemi archeologici di Grado e il restauro della basilica

TRIESTE, 12

Da tempo si conoscono le inquietanti condizioni della famosa basilica di Grado. Ma sopratutto le navate della basilica preoccupano tanto che le autorità tutorie si sono viste obbligate ad affrontare il problema imbrigliando le colonne con grandi impalcature, e sistemando qua e là il tetto e qualche altra parte dell'importante opera d'arte. Si calcola che occorrano centomila lire per la definitiva sistemazione della Basilica. Del resto è desiderio unanime che tutto il vasto problema della sistemazione archeologica della zona di Grado sia affrontato per rimettere in giusta luce documenti di storia inconfutabili di Grado romana e cristiana.

PARLANO I BIMBI RUSSI...

La situazione in Russia è.... quella che è. Piani quinquennali, complotti, assassinii, scandali, esecuzioni sommarie, fame, deportazioni in Siberia, lotta antireligiosa dei «senza Dio». Ce n'è più che abbastanza per comprendere che il cosidetto «paradiso sovietico» ha troppe rassomiglianze con l'inferno.

Lo penseranno, molto probabilmente, anche in Russia; ma nessuno può dirlo. Sarebbe un attentato alla rivoluzione e ai suoi «eroi». Però, mentre durano i tormenti, i «dannati» soffrono e tacciono.

Tuttavia, c'è chi in questi giorni ha parlato: l'infanzia sovietica. E ha parlato con ingenuità e con schiettezza, mancando per essa il... pericolo della fucilazione.

Il merito di averla fatta parlare è di Massimo Gorki, che ha indetto tra gli scolaretti di Mosca una specie di «referendum» allo scopo di conoscere il loro pensiero e le loro voglie precisamente sul «paradiso sovietico».

Gran parte di quei bimbi ha chiaramente detto che è ora di finirla con le «storie rivoluzionarie» e che essi vogliono dei libri che parlino «dell'amicizia, della bontà, dell'amore, della pace».

Uno scolaretto, tra i più audaci, ha chiesto senz'altro:

«Che cos'è questa faccenda delle guerre, degli assassinii, degli ammazzamenti, dei tradimenti, e dei Piani Quinquennali?». «O noi non ci capiamo niente davanti a tanti progetti e a tante parole difficili oppure la notte non possiamo dormire chè facciamo dei sogni brutti che ci fanno tremare. Ci vogliono forse, fare diventare cattivi, i grandi? E perchè? Noi vogliamo essere buoni, non vogliamo vedere morire nessuno, vogliamo che ci sia bontà dappertutto! Che ne dici, tu, caro Gorki?».

Ma Gorki, che non si attendeva certo simili risposte, è rimasto zitto. Non importa. L'eloquenza del «pronunciamento» infantile è tale, che supplisce abbondantemente il silenzio di chi non vuole o non può parlare. I ragazzi russi sono stanchi di sentir parlare, nella scuola e sui libri, di odio, di guerra, di ribellione, di morte. Vogliono invece e sospirano pensieri e sentimenti di bontà, di amore, di pace. E' la condanna perentoria di tutto il sistema educativo bolscevico.

«Ci vogliono, forse, far diventare cattivi, i grandi?». Com'è tremenda questa freccíata infantile contro tutti i corruttori della gioventù!

E' di pochi giorni appena il fatto di quel ragazzo quindicenne di Mosca «pioniere dell'organizzazione infantile comunista», che, avendo denunciato suo padre all'autorità sovietica come antico gendarme zarista, facendogli così perdere i diritti politici e le facilitazioni nell'acquisto dei viveri, è stato proclamato solennemente «eroe della classe operaia sovietica». Orbene: a questo colmo di aberrazione, che calpesta le leggi più sacre della natura, gli scolaretti di Mosca hanno ora risposto: «Ci vogliono far diventare cattivi? E perchè?».

Interrogativo terribile, che — naturalmente — non avrà risposta, nè da Massimo Gorki, nè da alcun altro, ma a cui risponderanno tacitamente in Russia, milioni di coscienze e di cuori.

Ateo e sovversivo, il bolscevismo vuole iniettare l'odio nel cuore dell'infanzia russa. Ma i bimbi rispondono: «Noi vogliamo esser buoni». Si predica loro la guerra e le stragi ed essi dicono: no; «non vogliamo vedere morire nessuno; vogliamo che ci sia la bontà dappertutto».

Poveri e cari bambini! Com'è dolce e armonioso questo grido della loro piccola anima, naturalmente cristiana!

La verità è uscita — come al tempo di Gesù — dal labbro degli infanti. Ex ore infantium.... «Dal labbro dei fanciulli, o Signore, hai fatto uscire la testimonianza contro i tuoi nemici...».

RURIK

L'ondata di freddo in Italia

L'ondata di freddo che ha invaso tutta l'Italia settentrionale e parte della centrale appenninica, si fa specialmente sentire nella pianura padana e sui monti circonvicini.

A Genova il termometro è sceso a 2 gradi sotto zero di media, spingendosi in alcune zone della città anche a 3 e 4. Per il gelo, molte tubazioni scoperte sono scoppiate.

Le nevicate sull'Appennino ligure sono state assai abbondanti. Sull'Antola si registrano 25 centimetri di neve ed a Torriglia 10, con una temperatura, in quest'ultima località, di 7 gradi sotto zero. Pure nelle regioni del Penna, di Santo Stefano d'Aveto e Barzonasca è caduta copiosa la neve, che si è spinta assai in basso sulla Riviera di Levante. A Recco e a Ruta ha nevicato e così pure, ma leggermente, a Quarto, a Sturla e sul Monte Moro. Anche sul promontorio di Portofino la neve è caduta abbondante.

A Savona il freddo è sotto lo zero. Sul litorale soffia un vento gelido e nel retroterra nevica.

In *Valsesia* il freddo si è fatto sentire con molta crudezza. Ad Alagna il termometro è sceso a 12 sotto zero, ed a Varallo ha segnato circa 7 gradi sotto zero.

A Voghera, il termometro, durante la notte ha segnato 10 gradi sotto zero, stabilendo la più bassa temperatura dell'annata.

A Nava la notte scorsa il termometro è sceso a 14 gradi sotto zero. Nella vasta conca di Nava non si scorge però traccia di neve.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - ROMA III

10-11: L'ora dell'agricoltore.
11-12: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.
12-12,15: Spiegazione del Vangelo: (Milano): P. Vittorino Facchinetti; (Torino): D. Giocondo Fino; (Genova): P. Teodosio da Voltri; (Firenze): Mons. Emanuele Magri; (Trieste): P. Petazzi.
12,30: Dischi.
13: Dischi.
13,40-14,15: Dischi di celebrità: Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta dal M.o Leopoldo Stokowsky.
14,20 (Torino): S. E. Tomaso Bisi: «Il vecchio della montagna ai bimbi degli Alpini piemontesi».
15: Trasmissione dal Teatro alla Scala: «La Sonnambula», melodramma in tre atti e quattro quadri di F. Romani. Musica di Vincenzo Bellini. — Amina (Toti Dal Monte); Elvino (Tito Schipa) — Il Conte (Tancredi Pasero); Elisa (Ines Maria Ferraris. Maestro concertatore e direttore d'orchestra; Antonio Guarnieri. Maestro del coro: Vittore Veneziani.
Negli intervalli: Notizie sullo svolgimento del Campionato di calcio e sugli altri avvenimenti sportivi.
19,15: Risultati sportivi - Dischi.
19,50: Notizie sportive e varie - Dischi.
20,20: Antonio Gandusio, monologo.
20,30: Conversazione del Comandante Angelo Ginocchietti: «Con Armando Diaz nelle acque australiane».
20,45: Musiche di autori moderni. Direttore M.o A. La Rosa Parodi. — Nell'intervallo Gigi Michelotti: «Colloqui. Il mito di Dafne», conversazione.

PALERMO

20,45: Giovanni Rutelli: «Il pittore Angelo Dall'Oca-Bianca, cantore animatore di Verona», conversazione.

PROGRAMMI ESTERI

Concerti Sinfonici. — 19,30: Stoccolma - 21: Praga, Brno, ecc.. (Beethoven: «La Pastorale»).
Opere. — 17,25: Barcellona (dal Gran Teatro del Liceo) - 21: Radio Parigi, Rennes, (Godard: «La Vivandiera»).

LA RADIO DI DOMANI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - ROMA III

11,30-12,30: Orchestra azzurra.
13,10-13,35 e 13,45-14,15: Orchestra Cetra.
16,45: Cantuccio dei bambini.
20,45-22 (Roma III): Dischi.
22: Concerto di musica da camera con il concorso delle sorelle Maria e Anastasia Werefkin, del violinista Mario Canegallo e del violoncellista Roberto La Spina.

PROGRAMMI ESTERI

Concerti Sinfonici. — 20,10: Amburgo - 20,15: Oslo (Orch. e violino) - 20.30: Parigi T. E. (Dir. Flamnet).
Opere. — 18,30: Budapest (Wagner: «I Maestri cantori di Norimberga» - 20: Belgrado, Lubiana (Dal Teatro Nazionale di Zagria) - 20,10: Francoforte (Leoncavallo: «I Pagliacci», dischi) - 21,30: Bordeaux (Donizzetti: «Don Pasquale»).

CITTA' DEL VATICANO

11-11,15 e 20-20,15: Infomazioni religiose in italiano.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-33	83,50	83,30
Conv.3,50%	100,—	4,—	—.—	82,50	82,10
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-34	91,52	91,25
B. d'Italia	1000.—	80,—	30-3-34	1630,—	1637,—
Comit	500,—	25,—	3-4-34	965,—	963,—
B. Roma	100,—	5,—	3-4-34	106,—	106,—
Credito It	500,—	25,—	3-4-34	620,—	620,—
Mediterr	350,—	27,—	17-4-34	448,—	448,—
Meridion	500 —	12,50	1-1-34	610,—	609,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	14,—	14,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	143,—	138,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	26,—	24.—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1485,—	1440.—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	221,—	223,50
Lan. Rossi	1500,—	185,—	4-4-34	2950,—	2950,—
Snia Viscos	200,—	14,—	15-3-34	298,75	295,50
Ilva	200,—	8,—	26 3-34	170,50	170,25
Metall. It	125,—	9,—	22-12-33	179,—	179.—
Montecatin	100,—	8,—	8-4-34	137,—	136,50
Fiat	200,	10,—	15-3-34	287 50	283,—
Adr. di El.	100,—	15,—	4-4-34	143,75	144,25
Edison or.	500,—	40,—	8-4-34	746,—	742,50
Vizzola	500,—	16,—	8-4-34	374,—	373,50
Terni	200,—	8,—	5-4-34	199,—	198,—
Distillerie I	100,—	8,—	8-4-34	163,—	163,—
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	346,—	343,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	8-4-34	1245,—	1245,—
Raffin. L.L.	200,—	11,—	5-8-34	398,—	396,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-29	65,—	65.—
Beni Stabil	200,—	10,—	20-3-34	192,50	192,50

CAMBI	11	12		11	12
Francia	77,85	77,30	Germania	469,04	469,04
Inghilterra	57,55	57,55	Belgio	274,50	274,50
S.U.A.	11,68	11,70	Spagna	160,—	160,—
Svizzera	379,50	379,50	Olanda	792,50	792,50

BORSA DI TORINO

TORINO, 12. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 83,30 — Id. fine mese 83,30 — Prestito Convers. 3,50 per cento cont. 82,10 — Id. fine mese 82,10 — Buoni del Tesoro Nov. 5 per cento (1940) 103,50 — Id. id. (1941) 103,70 — Id. id. 4 per cento (1943) 99,40 — Consorzio Cred. Miglior. 5 per cento 488 — Id. id. 6 per cento 487 — Istituto S. Paolo Fond. 5 per cento 498,25 — Banca d'Italia 1615 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 621 — Banco di Roma 105 — Ferrovie Meridionali 610 — Id. Mediterranee 444 — Navigazione Alta Italia 66 — Lloyd Sabaudo 8 — S.N.I.A. 296,50 — Terni 198 — F.I.A.T. 283,25 — Neziolo 159 — Tedeschi 85,75 — Officine Savigliano 672,5 — Bauchiero 166 — Elettricità Alta Italia 95 — Sip 40 e 5 ottavi — Italiana Gas 13,375 — Monte Amiata 22,50 — Montecatini 137,25 — Cartiera Italiana 91 — Cartiera Burgo 215 e 3 ottavi. — *Cambi*: Parigi 77,30 — Londra 575,55 — Zurigo 379,50 — New York 11,70 — Belgio 274,50 — Olanda 792,50.

Maggiore richiesta sul mercato del foraggio

Nel commercio foraggero la ricerca persiste discreta, ma si presume subira quanto prima sviluppo in seguito all'incrudirsi della stagione.

Le scorte non molto abbondanti rafforzano l'opinione di un vicino risveglio dei varii mercati, sia per prezzi che per affari.

Prezzi di listino stazionari sul mercato di Milano. Il solo fieno bresciano maggengo segna una diminuzione dalle basi precedenti: L. 32-34 il q.le. Le altre provenienze quotano: agostano bresciano L. 30-32; piemontese maggengo 30-32; id. agostano 28-29; emiliano 26-27; erba medica 25-27; milanese di marcita, inquotato; id. maggengo 30-33 il q.le, tutto pressato vagone Milano.

La rigidità della temperatura obbliga gli allevatori del Mantovano ad impiegare i soli foraggi e quindi la richiesta si è colà alquanto ridestata. Anche dall'estero pare vi sieno state buone richieste.

A Verona i prezzi dei foraggi sono i seguenti: fieno maggengo L. 20-22; agostano 18-20; terzuolo 16-18 il q.le. Alla produzione si cerca di sostenere i prezzi, mentre la ricerca è sempre stentata. L'esportazione per la Svizzera prosegue sempre limitatamente, senza risveglio.

Mercati fermi anche per i panelli, quantunque gli affari non siano molto ampi. A Milano si quota: panello di lino prima pressione L. 63-64; idem comune 60-61; di arachide 40-41; di sesame 39-40; di frumentone 46-48; di colza ravizz. 38-40; di ricino 22-24; di vinaccioli 14-16.

PROVINCIA DI FERRARA. — A *Comacchio* commercio vinicolo calmo, con prezzi sulle L. 110 al q.le. Il quantitativo di vino esistente è di circa 6000 ettolitri.

A *Ferrara* si fanno i seguenti prezzi sul luogo di produzione: Bosco di Comacchio L. 90-105; Codigoro, L. 60-65; altri Comuni della Provincia lire 55-60 l'ett.

I mercati vinicoli emiliani

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. — Al Capoluogo come sempre il periodo delle feste segna una sosta nell'attività commerciale sul mercato dei vini. Pochi sono i produttori cui può interessare la situazione vinicola locale, poichè esigue sono le partite commerciali disponibili presso le aziende di campagna. Si prevede una ripresa nell'anno nuovo. Fermentati superiori L. 9-10 il grado; fermentati comuni L. 7-8 il grado; filtrati L. 120-140 il q.le.

Nulla di nuovo vi è da segnalare sul mercato vinicolo di *Scandiano*. Le ricerche si mantengono limitate ma piuttosto continuative, ed i prezzi sempre sostenuti tendono ad un lieve, ma percettibile e continuo aumento.

Quotasi: Vini di gradi 9.50-10 di bel colore e perfetti di gusto, L. 80-85; superiori di qualità con gradi 10-11, L. 85-95 sempre per quintale part.

Mercati granari

Reggio Emilia, 11 — Frumento tenero mercantile fino da L. 94 a 96 — frumento comune da 91 a 93 — granoturco nostrano da 64 a 66 — avena naz. da 59 a 63 — estera da 54 a 55.

Faenza, 10 — Mercato dei grani sostenuto, ma con pochi affari. Quotati i buoni mentana da L. 94 a 95 per q.le; gentili rossi una lira meno. Granoni meno richiesti: da L. 58 a 59 i taioloni; da 61 a 62 i locali.

Mantova, 10 — Frumento fino da L. 94 a 96; id. buono merc. da 91 a 93; id. merc. da 88 a 90; id. estero di forza (manitoba n. 2) da 121 a 123 — granoturco fino da 61 a 62 — id. mercantile da 59 a 60.

Mercato invariato.

Palmanova, 10 — Frumento da lire 86; granoturco da 49 a 55; cinquantino da 45 a 51.

Torino, 10 — Frumento Piemonte fino da L. 94 a 97; id. buono merc. da 92 a 93; id. merc. da 88 a 91; fino altre prov. da 98 a 101; id. estero Manitoba N. 2 Atlantico da 123 a 125.

Granoni: nostrale pignoletto da lire 63 a 64; id. comune da 59 a 61; altre provenienze da 60 a 62.

Mercato fermo.

Vicenza, 10 — Frumento fino secco nuovo da L. 93 a 95; id. buono merc. secco nuovo da 91 a 93; id. merc. secco nuovo da 89 a 91.

Frumentone Pignoletto fino da lire 61 a 63; nostrano colorito secco da 59 a 61; nostrano colorito scavolo da 58 a 60; nostrano scaiolo secco da 58 a 60; nostrano scavolo da 56 a 58; bianco secco da 58 a 60; bianco scavolo da 56 a 58.

BANCA TOSCANA

Tutte le centocinquanta Filiali della BANCA TOSCANA provvedono con particolare cura per conto della Clientela all' ACQUISTO E VENDITA DI TITOLI A PRONTI O A TERMINE e forniscono a richiesta INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI TITOLI DI STATO, GARANTITI DALLO STATO, CARTELLE FONDIARIE, OBBLIGAZIONI ecc. — Le stesse sono a disposizione della Clientela anche per la VERIFICA DEI TITOLI SOGGETTI A ESTRAZIONE e per ricevere DEPOSITI DI TITOLI A CUSTODIA.

ANTONIANUM
Padova - Via Donatello 16 (Telef. 22-567)
Da 29 anni accoglie studenti Universitari in una grande famiglia.
Prezzi di alloggio e vitto ridotti alle esigenze del momento

La Premiata Ditta
BENIAMINO ZANIN & FIGLI
di Camino di Codroipo - Udine
Fondata fin dall'anno 1827 (oltre un secolo decorso)
fornisce Organi da Chiesa a sistema elettrico, pneumatico tubolare con lavorazione accuratissima. Prezzi convenienti
Pagamenti rateali

GLI AVVISI ECONOMICI

L. 0,60 e L. 0,40 per parola
a seconda delle varie rubriche

SONO IL MEZZO PIU' PRATICO E MENO DISPENDIOSO PER FARE I PROPRI AFFARI.
DIFATTI CON POCHE LIRE VOI POTETE OFFRIRE A MIGLIAIA DI PERSONE, CONTEMPORANEAMENTE, I VOSTRI PRODOTTI.
AVETE UNA CAMERA, UN APPARTAMENTO, UNA CASA DA AFFITTARE? GLI AVVISI ECONOMICI SONO FATTI PER VOI.
AGENTI, PIAZZISTI, QUESTA E' LA VOSTRA RUBRICA.
LE DOMANDE E LE OFFERTE DI IMPIEGO SI CONCLUDONO OTTIMAMENTE CON QUESTO MEZZO.
Rivolgersi all' Amministrazione de "L'AVVENIRE D'ITALIA,, Via Mentana N. 4 - Bologna

:: Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre "L'Avvenire d'Italia,, ::

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

In margine alla cronaca

Statistica e problemi morali

Non vi è pubblicazione più arida di un bollettino o di un libro di statistica e anche le persone più inclinate alla lettura comune saltano a piè pari le pagine dei grafici illustrativi, dei prospetti geometrici, delle cifre allineate in tante noiose operazioni aritmetiche, incasellate nei quadratini convenzionali, fissate agli estremi indicatori delle linee nere, rosse, gialle, verdi che si slanciano e si contraggono sul fragile telaio a scomparti rettangolari di un grafico a colori in funzione di termometro misuratore.

Per i più la statistica assume un aspetto severo di scienza ermetica ed ostica con reminiscenze aspre di segni algebrici di imbrogliate equazioni mai risolte: confusionismo cabalistico di radici cubiche e quadrate e di assurdità logaritmiche. Eppure la statistica rappresenta una interessante necessità e assume talvolta eloquenza maggiore di una ornata pagina letteraria, di una elegante e colorita conferenza e di un ragionato assioma filosofico.

L'esposizione fredda, chiara, precisa dei fatti tradotti in cifre assume l'imperativo categorico della realtà che è quella che è cioè lieta o triste bella o brutta con le sue precise proporzioni e misure: nocciolo sostanziale delle forme che talvolta a noi piace imbottire di poesia, ornare di convenzionalismo retorico, spolverare con la porporina del sogno o dissimulare con le vernici apparenti di interessi idealistici.

Quindi testo esplicito di chiare dimostrazioni incontrovertibili e non corruttibili, secondo le leggi della matematica. Cioè precisione ed evidenza.

Ed è precisamente per questo che la statistica occorre in funzione di bilancio — ad ogni conglomerato sociale per non perdere di vista le misure e con queste talvolta anche le staffe e fluttuare sulle rugiadose nubi della fantasia.

Due lavori di statistica accurati, diligenti, nitidi sono stati pubblicati in questi giorni nella nostra città: il « Bollettino Statistico » *per l'anno 1933 a cura del Comune di Udine ed il primo numero del* « Bollettino mensile di Statistica » *a cura dell'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa.*

Questa seconda pubblicazione tratta del mese di novembre u. s. e ci informa che la popolazione della provincia alla fine di ottobre u. s. ammontava a 714.773 abitanti con un incremento di 174 individui in confronto al mese precedente benchè la eccedenza delle nascite sulle morti sia stata di 729 unità ridotta però da 555 migrazioni. Le culle hanno in tal mese una prevalenza di 648 unità sulle bare e i matrimoni ammontano a 772, cifra più alta registrata durante l'anno. L'occupazione operaia nei lavori pubblici ha subito una notevole contrazione specie nelle opere di Enti locali presso le quali mentre nel novembre u. s. erano occupati solo 15 operai nello stesso mese dell'anno precedente vi trovavano lavoro 1239 addetti. Le cifre totali degli iscritti agli Uffici di collocamento e degli occupati per tramite dell'ufficio stesso danno un risultato di oltre 2000 disoccupati in dipendenza da cause stagionali. La situazione riflettente gli operai totalmente disoccupati a novembre raggiunge le 36.287 unità si notano però 475 emigrazioni di mano d'opera agricola. Si sono inoltre iniziati due notevoli lavori pubblici con previsione di 3000 giornate lavorative e le costruzioni autorizzate se sono diminuite in confronto al precedente mese di ottobre sono d'altra parte aumentate considerevolmente rispetto al novembre 1933.

I prezzi all'ingrosso hanno subito variazioni in aumento specie per taluni generi granari e combustibili e così l'indice del costo della vita ha seguito la linea ascendente del numero indice nazionale. L'anagrafe commerciale segna maggiore movimento; le esportazioni sono inferiori a quelle del mese precedente, specie per i filati e il gettito della tassa sugli scambi è quasi raddoppiato; gli sconti e le operazioni di anticipazion sono diminuiti e così i depositi presso le Casse di risparmio ordinarie, le poste, ecc.

I protesti cambiari sono inferiori per numero ed ammontare alla massa del mese precedente ed anche i piccoli fallimenti sono in diminuzione di numero ma non di cifra proporzionalmente aumentata. Pure i fallimenti ordinari sono in diminuzione. Il Bollettino di statistica illustra, con perfetta diligenza di esposizione, i varii temi della popolazione, del lavoro, dei prezzi e salari, del commercio e credito e reca interessanti illustrazioni di tavole analitiche. Alla fine del mese di novembre le Ditte industriali ammontavano nella provincia a 6033 e quelle commerciali a 15.493: gli iscritti durante il mese agli Uffici di Collocamento erano aumentati a 6479 e i collocati per tramite degli stessi uffici a 4266. La pubblicazione torna a lode del direttore dott. cav. Marcello Valentinis e del compilatore dott. E. Comelli.

Non meno interessante ed esauriente è il Bollettino Statistico *del Comune riferentesi, come si è detto al 1933. La popolazione nel Comune presenta un aumento di 648 unità delle quali 194 risultano dall'eccedenza dei nati sui morti e le altre dalla eccedenza degli immigrati sugli emigrati. I matrimoni (409) sono aumentati di 32 unità, tutti celebrati con rito cattolico ad eccezione di 2.*

I nati vivi ammontano a 1306 unità con una aumento di 22. Dei nati 928 sono legittimi e ben 378 illegittimi in confronto di 951 legittimi e 333 illegittimi dell'anno precedente. Va anche notato che sulla cifra dei nati in città 837 sono i legittimi e 252 gli illegittimi riferentesi alla popolazione domiciliata nella città. «Come si osserva — dice il Bollettino — le nascite legittime e illegittime nella popolazione residente sono diminuite in proporzione alla diminuita natalità che da 1119 (anno 1932) è passata a 1073 (anno 1933). La percentuale dei nati legittimi e degli illegittimi è, rispettivamente, di 78 e 21.90 in confronto di 77 e 22 dell'anno 1932.».

Non occorre richiamare l'attenzione sul problema morale che balza dalla statistica non solo per la diminuita natalità ma per il numero degli illegittimi confrontato a quello dei legittimi. Rispetto a 837 nati legittimi ben 252 sono gli illegittimi e di questi 73 «riconosciuti» da uno dei genitori, 13 da tutti due e 150 non riconosciuti od ignoti.

Ogni cittadino sano, ogni padre si sentirà stringere il cuore di profonda pena scorrendo la cifra desolante e andrà con senso di umanità e di civismo a scrutare la causa del male, a individuarne i germi che hanno il loro substrato, sempre, sull'indebolimento della professione pratica religiosa che travolge e frantuma la impalcatura morale. Il problema si presterebbe a considerazioni diverse e tutte amare, a confronti e raffronti, ma a noi basta accertare pur troppo, a dimostrazione statistica, che anche in casa nostra — non sappiamo se in proporzione maggiore o minore delle altre città — esiste questo grave problema morale che richiama i genitori, le famiglie e i cittadini tutti all'osservanza delle leggi cristiane e dei Comandamenti onde collaborare alla grandezza morale della Patria.

La statistica comunale ci informa ancora che la mortalità è diminuita ma che la tubercolosi falcia ancora molte e troppe vittime e che la mortalità infantile è ancora sensibilissima ed anzi in aumento. Anche questo problema richiama a doveri di carattere sociale e di bonifica igienica che non vanno trascurati. Le costruzioni edili sono 175 contro 227 del 1930 e 321 del 1935, la popolazione di fatto, compresa la guarnigione, è di 64.347 unità inferiore, cioè di circa 2250 individui a quella del 1931, ma va ricordato che allora la guarnigione ammontava a 6437 unità nel mentre alla fine del 1932 era di 3200 cosicchè la cifra globale della popolazione nel comune di Udine segna un aumento.

(gipieffe)

Per gli agricoltori

A proposito di acquisto di pollame selezionato

In seguito al ripetersi di facili turlupinature a danno degli agricoltori è opportuno che autorità Comunali ed interessati ogni qualvolta si presentino [illegible] per vendita negozianti di pollame selezionato, esigano dai negozianti stessi un certificato rilasciato dal Consorzio Provinciale Allevamenti Bassa Corte oppure dalle organizzazioni agricole Provinciali, nel quale sia esplicitamente dichiarato se o meno i detti negozianti sono in grado di fornire pollame selezionato.

Crediamo che l'organizzazione già in atto nella nostra Provincia nei riguardi nella selezione, sia sufficiente raccomandazione per i nostri agricoltori. Perciò, qualora essi abbiano intenzione di fare acquisti o di chiedere informazioni per la sistemazione dei pollai, per il delicato problema dell'alimentazione, per la necessaria profilassi ed anche e sopratutto per quanto riguarda l'acquisto di uova da cova, galli miglioratori e pollastre selezionate, necessarie per il miglioramento della popolazione del pollaio debbono rivolgersi esclusivamente al Consorzio Provinciale. Allevamenti Bassa Corte, che rappresenta in questo campo tutte le nostre organizzazioni tecnico-sindacali.

Scuola di Cultura Cattolica

Alla conquista dell'elettricità

Il genio italiano, da Volta a Marconi, fu all'avanguardia nelle conquiste dell'elettricità, segnando le tappe più salienti. Questo sarà l'argomento, che questa sera, alle ore 17,30, nella Sala di via Treppo 3, svolgerà il ch.mo prof. Guido Nadalini del nostro R. Liceo classico. La conferenza assumerà un particolare interesse, perchè sarà illustrata sia da proiezioni che da esperimenti fisici, come l'accensione di lampadine elettriche a distanza per mezzo delle onde elettromagnetiche.

Ingresso libero. Sala riscaldata.

In Tribunale

Michele Inglese fu Gabriele di anni 37 da Rodi Garganico (Foggia), residente a Monfalcone, era imputato di omicidio colposo per aver investito con un *camion* con rimorchio certo Polloni, cagionandone la morte. Doveva pure rispondere di contravvenzione al regolamento di Polizia stradale. E' stato assolto per non avere commesso il fatto. Difensore : Franchi[illegible] del Foro di Trieste.

* * *

Isidoro Pedrini di Giuseppe da San Fior, e Daniele Marchi di Alvaro da Conegliano, autisti, erano tutti imputati di avere affermato il falso come testimoni davanti al Pretore di Udine, relativamente a una contravvenzione al regolamento stradale.

Sono stati condannati a 6 mesi di reclusione ciascuno e alle spese di costituzione di Parte Civile liquidate in L. 300. Difensore avv. Bressani.

Fallimento

Il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di Pietro Zorzini, esercente un'officina di riparazioni di biciclette situata nella frazione di Cussignacco. Passivo 35 mila attivo 0. Giudice Delegato cav. Della Bianca. Curatore rag. Atttilio Colpi. Termine presentazione titoli di credito 5 febbraio. Chiusura verbale verifiche 22 febbraio.

Mercati della settimana

Lunedì 14: Artegna, Azzano X, Nimis, Palmanova, Tolmezzo, Tolmino.
Martedì 15: Codroipo, Tricesimo.
Mercoledì 16: Aviano, Latisana, S. Daniele del Friuli.
Giovedì 17: Sacile, Udine.
Venerdì 18: S. Vito al Tagliamento.
Sabato 19: Gemona, Pordenone.

Augusto riscontro

Al telegramma inviato dal Podestà in occasione del genetliaco di S. M. la Regina, è pervenuta la seguente risposta:

«Interprete dei Sovrani sentimenti rendo vive grazie del gentile messaggio di auguri giunto graditissimo a S. M. la Regina. Cavaliere d'onore *Solaro del Borgo* ».

Adunata

Oggi domenica, alle ore 9, si presenteranno presso questa sede (Caserma Valvason, via Aquileia n. 65) le Camicie nere delle classi premilitari 1914-15-16.

Alla Mostra d'Arte

La seconda mostra indetta dal Sindacato fascista Belle Arti, continua ad essere frequentata dal pubblico udinese e della provincia, mentre da parte di privati e di enti si è dato luogo alle prime compere. Come è noto la mostra resta aperta fino al giorno 20. L'orario delle visite è dalle 9 alle 20 ininterrottamente. Il biglietto costa una lira.

Riunione del Comitato Intersindacale

Nella Casa del Littiorio si è riunito il Comitato intersindacale provinciale sotto la presidenza del Segretario Federale. In sede di adeguamento dei prezzi, ha proceduto alla formazione del listino quindicinale dei prezzi massimi.

In merito all'applicazione degli accordi per lenire la disoccupazione, il Presidente, preso atto dei risultati raggiunti, ha invitato i dirigenti delle organizzazioni sindacali a persistere nella loro opera per la integrale attuazione delle disposizioni interconfederali.

Sono stati inoltre discussi vari problemi economici interessanti la provincia.

A proposito di Comitati d'onore

S. E. il Prefetto ha diretto ai Podestà e Commissari della Provincia la seguente molto opportuna circolare:

« Il Ministero dell'Interno rileva che ancora oggi, per determinate cerimonie ed iniziative, vige l'uso di costituire patronati, comitati di onore e simili — più o meno larghi di nomi e di cariche — che rappresentano manifestazioni e abitudini di tempi ormai lontani e sorpassati.

Quest'uso deve cessare del tutto. Il ritmo impresso dal Fascismo in ogni campo di attività ha dato anche alle pubbliche manifestazioni una disciplina, con norme precise e intonate ai nuovi tempi. Le SS. LL. vorranno, quindi, tempestivamente intervenire presso gli organizzatori, ogni qualvolta abbiano notizia di iniziative del genere, perchè non si abbiano più a costituire patronati e comitati d'onore ».

Nell' Associazione Artiglieri

Il tesseramento per l'anno 1935 è cominciato. I fiduciari mandamentali sono invitati a sorvegliare a che in tutte le sottosezioni il tesseramento prosegua rapido e totalitario. L'elenco dei soci con le rispettive quote deve pervenire al più presto al segretario tesoriere provinciale sig. Giuseppe Del Negro.

Sport

Udinese-Rovigo

Nel campo bianco-nero la partita odierna fra le squadre dell'Udinese e del Rovigo è vivamente attesa: per le ragioni già dette e anche perchè si attende di vedere all'opera il quintetto attaccante che, imperniato sull'ex pordenonese Bresin, a Monfalcone ha saputo imporsi dettando legge dove sembrava difficile farlo.

Ma tutti i reparti della squadra bianco-nera oggi presentano solidità ed intelligenza, il che fa pensare come sia difficile sul campo udinese (imbattuto da vari anni) porre in atto da parte delle ospiti propositi bellicosi.

Siamo certi però che il Rovigo, nelle cui file milita il nomade ex bianconero Miconi, centro avanti della squadra, renderà battagliero l'incontro tentando di strappare possibilmente un pari, il che costituisce già di per sè un'affermazione lusinghiera.

Per la partita che avrà principio alle 14.30 è atteso al campo in numerosa e fitta schiera gran numero di appassionati.

Udinese B-Latisana

In precedenza alla partita di 1.a Divisione e precisamente alle 12.30, per il Campionato « Riserve », si incontreranno sul campo di viale Venezia le squadre Udinese B e Latisana.

Al presente l'ospite supera in classifica i cadetti bianco-neri di un punto.

Le partite di sezione propaganda

Sul campo della prima nomina, oggi, principiando alle 14.30 avranno svolgimento i seguenti incontri:

Nogaredo-Martignacco
Campoformido-Passons (Campo Edera II Gruppo Rionale)
Talmassons-Pozzuolo
S. Giorgio-Rivignano
Grions-Remanzacco
Pradamano-Edera
Tarcento-Giovinezza
Credito-Pro Feletto.

Farmacie di turno

Oggi domenica presteranno servizio di turno, rimanendo aperte fino alle 19,30 le seguenti farmacie cittadine: Beltrame, piazza V. E.; Colutta, piazza Garibaldi; Comessatti via Mazzini.

Una mano rovinata per lo scoppio di un esplosivo

E' stato accolto all'Ospedale Civile il quindicenne Orlando Ciciliato da Rivolto di Codroipo. Il ragazzo trovandosi in campagna col quattordicenne Elia Cengarle di Giuseppe, rinveniva un ordigno di ottone. Portatolo a casa si diede a togliere la terra che rivestiva l'ordigno raschiandolo con un pezzo di ferro. Ad un tratto avveniva lo scoppio dell'esplosivo e il Ciciliato, oltre varie ferite alla faccia, ebbe asportate la terza falange del pollice sinistro e la seconda e terza falange rel medio. Fu dichiarato guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

Spettacoli

CINEMA «REX» — Oggi alle 20,30: «*Tarzan*». Luce d'attualità.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

11 Gennaio 1935

NATI	7
MORTI	7
MATRIMONI	2

Stato civile

NATI. — (Legittimi): Bazzaro Pierino di Vittorio; Cossio Elda di Quinto; Freschi Lanfranco di Settivio; De Marco Liduina di Attilio; Clocciatti Bruno di Edoardo; Tofoletti Lorenzo di Fabio. — (Illegittimi, N. 1).

Pubblicazioni di matrimonio. — Casarsa Luigi, mediatore con Sebastianutto Luigia, casalinga.

Matrimoni. — Nuccioli rag. Diodato, segretario R. Procura Generale con Di Toma Orsolina civile — Coradazzi Ennio, impiegato con Canciani Marianna, esercente.

MORTI. — Di Leonardo Pascolini Elena fu Giovanni di anni 63, casalinga — Lazzarini Giosuè fu Giacomo di anni 56, cementista — Modotti Franzolini Rosa fu Giuseppe di anni 68, casalinga — Freviti Luigi fu Alessandro di anni 58, impiegato — Bertolini Luigia vedova Chicco fu Antonio di anni 64, casalinga — Buzzacarini nob. marchese Brunone fu Giovanni Battista di anni 78, pensionato ferroviario — Salvi Maria fu Gaetano di anni 74, casalinga.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte —5; alle ore otto —4; nel pomeriggio 0. Pressione atmosferica 756; umidità relativa dell'aria 82. Cielo sereno.

Brevi di cronaca

Sul lavoro — Il muratore Silvio Pontoni di Bernardino di anni 30 da Variano, mentre lavorava si produsse accidentalmente una ferita da taglio al pollice sinistro. Fu medicato all'Ospedale e dichiarato guaribile entro i 10 giorni.

La dodicenne Lina Cibert di Angelo dimorante in via Cividale scivolando in casa propria si fratturò il femore destra. Fu accolta all'Ospedale Civile e dichiarata guaribile in 40 giorni.

L'altra mattina il minatore Ermenegildo Facchini di Ferdinando di anni 47 da Socchieve (Carnia) rimaneva ferito dal prematura scoppio di una mina. Il poveretto riportava la frattura della mandibola destra e all'Ospedale di Udine veniva giudicato guaribile in 40 giorni.

A Coderno, in quel di Sedegliano, il giovane elettricista Arturo Lenardo di Antonio, durante il lavoro toccava i fili della corrente e tramortito perdeva i sensi. Prontamente soccorso dopo le energiche cure dei sanitari poteva essere posto fuori pericolo.

Abbiamo dato notizia di un incendio avvenuto a Cussignacco. Il fuoco è scoppiato nella proprietà di Angelo Cocchiatti e ha distrutto 70 quintali di foraggi nonchè diversi attrezzi agricoli. Due mucche erano salvate a stento dal fuoco.

Anche ad Amaro ieri nel pomeriggio, un incendio ha richiesto l'intervento dei pompieri di Udine.

L'autista Eugenio Lorenzi fu Eugenio di anni 30, da Udine, mentre in casa propria spaccava legna con una accetta, si produceva al pollice e all'indice della mano sinistra una ferita da taglio guaribile in 10 giorni.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

L'odierna cerimonia all'Istituto Orfani di guerra di Rubignacco

Ricordiamo che oggi domenica alle 11, all'Istituto Friulano degli Orfani di guerra di Rubignacco (Cividale) alla presenza di S. E. il Prefetto, del Segretario federale e di altre cospicue autorità saranno inaugurati i lavori compiuti nell'anno XII e saranno premiati gli allievi che si sono distinti nel decorso anno scolastico.

Farà la relazione il Commissario straordinario dell' Istituto comm. Raffallo Pagani, Preside della Provincia.

CORNO DI ROSSAZZO

I particolari del violento incendio

Alla notizia che avete già pubblicato sul violento incendio scoppiato l'altra notte aggiungiamo che il sinistro avvenne nella fabbrica gestita dalla Società industria sedie di cui è amministratore il sig. Luigi Mauro. Il danno ammonta a circa 100 mila lire e una quarantina d operai dovrà per qualche tempo rimaner priva di lavoro.

MORTEGLIANO

La partenza di Don Urbani

Giovedì scorso don Urbani ha lasciato Mortegliano, per trasferirsi a a Udine, quale collaboratore, nel vasto campo delle missioni e della propaganda, di mons. Buiatti lui pure già nostro cappellano.

Era venuto fra noi nel novembre 1929, quindi da oltre 5 anni egli svolgeva opera attivissima di apostolato fra noi; opera vasta e multiforme, che mai conobbe soste ed interruzioni. Veramente non è facile cosa riassumere quanto egli fece: possiamo dire che non vi fu settore della vita parrocchiale e cittadina, nel quale egli non abbia portato il suo zelo fattivo ed il suo entusiasmo. Il suo campo prediletto, però, e nel quale egli spiegò le sue energie migliori, fu l'Azione Cattolica. Sotto il suo impulso la nostra Associazione Giovanile raggiunse uno sviluppo ed una attività esemplari: i giovani lo amavano e a lui si stringevano con affetto e con entusiasmo, poichè egli sapeva trovare, con la sua parola franca, ardente, la via diritta per giungere al loro cuore. A lui si deve un più largo sviluppo ed una più organica attività della Sottofederazione giovanile come del resto si vide nei due memorabili convegni sottofederali del 1932 e 1934. A lui ancora la fondazione e l'organizzazione della Sottofederazione Uomini la prima, crediamo, della diocesi; e che seppe affermarsi così bene nel convegno Sottofederale tenuto a Mortegliano il giorno 27 del p. nov. al quale parteciparono oltre un centinaio di uomini cattolici. Per sua iniziativa, a Mortegliano nel 1932 si tenne un ritiro coscritti della forania, anch'esso il primo in diocesi. Delegato foraniale di Azione Cattolica la promosse in tutti i suoi rami.

Per sua iniziativa la nostra sala parrocchiale ebbe il cine sonoro ed essa fu così la prima sala parrocchiale di tutta Italia, come ora è provato, ad adottare la nuova mirabile invenzione. La Buona Stampa e l'Azione Missionaria poi debbono molto a lui del loro magnifico sviluppo in Parrocchia.

L'opera di don Urbani non si limitò al solo campo spirituale: dovunque egli intravvedeva una possibilità di bene, portava la sua collaborazione sincera e fattiva, disinteressata, entusiasta. La cittadinanza e specialmente l'autorità apprezzarono la sua attività. Prova ne fu l'adunanza tenuta nell'Aula Magna del Palazzo Municipale la sera dell'8 c. n. Per invito del Podestà ivi convennero autorità, sacerdoti, dirigenti di Azione Cattolica i più distinti cittadini a dare a don Urbani l'ultimo saluto. Parlò il Podestà dott. cav. uff. Pressacco, il Segretario politico, mons. Arciprete, il conte comm. G. Batta di Varmo. Dal Podestà gli fu offerto un magnifico crocifisso. La sera del 9 poi Uomini e Giovani cattolici gli porsero il loro saluto. A nome di tutti parlò con bella e commossa parola il Presidente del Consiglio Parrocchiale signor Gino Gattesco e mons. Arciprete, dimostrando il suo rammarico per la partenza del suo ottimo collaboratore.

Tutti i parrocchiani di Mortegliano e specialmente gli iscritti all'A. C. augurano a don Urbani un vasto campo di lavoro, lungo apostolato, copiosa raccolta di frutti.

Agli Auguri si associa di tutto cuore la Redazione di Udine de «L'Avvenire d'Italia», che ha avuto sempre in don Urbani un'ottimo e fedelissimo collaboratore (N. d. R.).

FRAELACCO

Un calice rubato e ritrovato

Nel mese di luglio del passato anno i soliti visitatori notturni in questa Chiesa rubavano un calice. Ogni speranza di ricupero era già perduta. Invece il Rev.mo Parroco del SS. Redentore di Udine giorni addietro partecipava che due giovani suoi parrocchiani avevano ritrovato il calice in una siepe presso Udine.

Dalla dicitura che porta incisa si riconobbe essere di Fraelacco: « Leone XIII nell'anno del suo sacerdotale giubileo alla Chiesa di Fraelacco per mezzo dell'Arcivescovo di Udine Giovanni Maria Berengo, donò 1888 ».

PAVIA DI UDINE

In Pretura

Il Pretore di Udine ha condannato le mendicanti Giuseppina Pini e Ida Cossero residenti a Pozzuolo del Friuli rispettivamente a 20 e 10 giorni di arresto nonchè al pagamento in solido delle spese processuali perchè trovate alla questua nel territorio di questo comune.

Brevi dalla Provincia

POCENIA — Anche la radio — Ignoti ladri introdottisi di nottetempo nelle aule delle Scuole elementari hanno asportato l'apparecchio radio insieme ad un gomitolo di filo per la corrente.

A certa Bice Buranello invece i ladri hanno rubato 7 tacchini. I furti sono stati denunciati.

TALMASSONE — Sante Missioni — Si stanno svolgendo con grande fervore di fede le S. Missioni predicate con zelo apostolico da Padre Andreatti e Padre Andreini. Tutta la popolazione vi partecipa in massa.

TREPPO CARNICO — Centomila lire di premio — Nell'estrazione dei premi del Redimibile tra i favoriti della fortuna va annoverato il nostro Comune che ha vinto la somma di 100 mila lire.

AMPEZZO — Muore per malore — Certo Domenico Di Vora di anni 70, fu Giuseppe, girovago, era colto l'altro ieri da grave malore e mentre lo si trasportava all'ospedale di Tolmezzo è deceduto.

AQUILEJA — Un incendio — Nella nostra zona gli incendi sono all'ordine del giorno. Ora è stata la volta del fabbricato di proprietà Amabile Zorzat in Pacco, che è andato quasi completamente distrutto.

S. GIORGIO AL TAGLIAMENTO

Speranze....

Il Sacerdote che si reca al III. Bacino per l'assistenza religiosa, non può non ritornare senza uno stringimento al cuore alla vista di 700 e più abitanti quasi completamente abbandonati: una Messa alla domenica ed in fretta anche quella ed un po' di dottrina alternativamente con la frazione di Bevazzana da Pasqua al Rosario: senza mai vespri, senza catechismo agli adulti, senza associazioni cattoliche. Si impone urgentissima la sistemazione di un onorario per il Sacerdote, provvisto al quale S. Ecc. Mons. Vescovo fece ultimamente una cara promessa, e come pegno del Suo interessamento, mandò a tutti, con la benedizione, dei bei ricordini.

Nell'attuare il gesto soave del Pastore, si poteva leggere sui volti una profonda commozione che voleva essere significato di filiale riconoscenza per il presto realizzarsi d'un desiderio intenso da lungo sentito: quello di avere il Sacerdote.

L'A. C. di Trieste per "L'Avvenire d'Italia,,

TRIESTE, 12

Abbiamo salutato l'amico Manzini col più fervoroso entusiasmo. La sua venuta ha lasciato ogni volta una scia luminosa di bontà e di fervore. Un mese fa di passaggio per Trieste ci disse tante cose tutte belle; e più ce ne ha dette ieri e più ancora ne dirà oggi. Facciamo voti che il suo passaggio scavi un solco profondo nel cuore e nella volontà dei triestini.

Ieri Manzini ha parlato nel teatro dell'Immacolato Cuor di Maria, via S. Anastasio.

Oggi, alle 18, parlerà nella Cappella dei Padri Gesuiti di via del Ronco, e alle 19,30 nella sala della Chiesa di S. Antonio T.

In occasione di altra immancabile visita di Manzini a Trieste si continuerà il giro delle parrocchie e sale della città e della Diocesi in modo che la sua parola convinca tutti dell'urgenza e importanza dell'apostolato giornalistico cattolico.

La Giunta ha diramato per l'occasione a tutte le Chiese della città il seguente manifesto:

«Cattolici triestini,

Non restate insensibili di fronte al problema del giornale cattolico.

La parola del Papa, gli insegnamenti dell'Episcopato e la vita cattolica nelle sue mirabili e molteplici manifestazioni solo nel nostro giornale trovano un'eco profonda.

Solo nel nostro giornale potete leggere il commento ispirato agli eterni principii cattolici di tutti gli avvenimenti della vita politica, sociale e morale.

Cattolici triestini!

Queste e altre cose viene a dirci Raimondo Manzini. Accorrete alle conferenze e diventerete senza dubbio i validi sostenitori del giornalismo cattolico italiano.

Trieste, gennaio 1935-XIII.

La Giunta Diocesana».

La Giunta ha organizzato l'apposito ufficio stampa con lo scopo di fare propaganda e di curare la corrispondenza per la pagina della speciale edizione giuliana.

L'Ufficio è aperto ogni sera dalle 18 alle 20. Gli abbonamenti si ricevono all'Ufficio stampa nelle ore indicate presso i MM. RR. signori Parroci e presso i Presidenti delle Associazioni di Azione Cattolica e i Presidenti dei Consigli Parrocchiali.

Pei Collegi notarili di Fiume, Pola e Zara

ROMA, 12

L'Agenzia «Delta» apprende che il Sindacato Nazionale dei Notai ha sollecitato presso la Confederazione fascista dei Professionisti e degli Artisti un'azione intesa a normalizzare i Collegi notarili di Fiume, Pola e Zara, i quali sono tuttora privi di Consiglio notarile. Le funzioni del Consiglio sono deferite ad un giudice delegato dai rispettivi tribunali, il che arreca inconvenienti non lievi che si cerca di eliminare con la richiesta normalizzazione.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, *Via Seminario 26 - Telef. 14* — PORDENONE, *Via Castello 4, - Telef. 3.32*

PORTOGRUARO

Culle e Tombe

Frisauco: Battesimi 9 - Morti 11 - Matrimoni 6.

Gradisca: Battesimi 15 - Morti 14 Matrimoni 6.

Vivaro: Battesimi 5 - Morti 7 Matrimoni 1.

Queste tre Parrocchie non possono segnare purtroppo numeri confortanti. Infatti, complessivamente abbiamo 29 nati, 32 morti e 13 matrimoni. In compenso segnaliamo la Parrocchia di

Lugugnana la quale nel 1934 ha avuto 152 battesimi; 39 morti e 25 matrimoni in una popolazione di 2874 anime.

La nostra ricchezza

Abbiamo avuto occasione più volte di fermare l'attenzione dei nostri lettori sulla importanza vitale che ha nella nostra zona l'agricoltura e ci piace di segnalare oggi questi dati, i quali dimostrano quale sia veramente la nostra ricchezza.

Nel Mandamento di Portogruaro nell'anno 1933 si sono avute le seguenti produzioni: frumento quintali 262,198; granoturco q.li 485.000; bozzoli Kg. 639.110. Nell'anno 1934 la produzione è stata la seguente: frumento q.li 121.665 (meno della metà del 1933!); granoturco q.li 506.600; bozzoli Kg. 570.512.

Il patrimonio zootecnico era costituito: Anno 1933: capi grossi numero 19.987 per il valore di 20.656.350. Vitelli N. 4900, per L. 2.058.000. Totale L. 22.714.350.

Anno 1934: capi grossi N. 20595 valore L. 23.468.325. Vitelli N. 5450 valore L. 2.289,000. Totale valore lire 25.757.325.

Non conosciamo ancora esattamente la superficie seminata a frumento per il 1935, ma ci risulta sia assai superiore a quella dello scorso anno. Speriamo che da tante fatiche gli agricoltori possano trarre, gli indispensabili e meritati frutti.

PORDENONE

Il programma dell'odierna Accademia del Seminario Vescovile

Ecco il programma dell'accademia musico-letteraria che sarà tenuta alle ore 14 di oggi domenica in Seminario Vescovile, con l'intervento di S. E. Mons. Vescovo, in occasione della premiazione degli alunni delle scuole ginnasiali.

1. « Et, adhuc eo loquente... » coro a 4 voci dispari della parte seconda « L'orazione al monte » della Passione di Cristo di L. Perosi.
2. Relazione scolastica.
3. Distribuzione dei premi.
4. « Tenebrae factae sunt » mottetto polifonico a 4 voci pari di L. Da Vittoria.
5. « Scienza e mistero » conferenza del prof. Don Giuseppe Raffin.
6. « Circumdederunt me gemitus mortis ». Introito della domenica di septuagesima, modo V Gregoriano.
7. « Lauda Sion » coro a 4 voci dispari, della parte prima della Passione di Cristo di L. Perosi.

I due brani del Perosi saranno accompagnati da scelta orchestra.

L'ingresso è libero a tutti.

Campionato di prima Divisione Pordenone-Bassano

(g. z.) Gli uomini di Herczka nell'incontro odierno dovrebbero ridare al pubblico, che speriamo sarà più numeroso, un nuovo spettacolo dei progressi raggiunti. Quella di oggi è per i concittadini una partita da vincere. Non vogliamo con questo negare l'importanza della squadra ospite. Il valore del Bassano è chiaramente documentato dal punteggio, ma vogliamo solo rammentare che dopo la sicura prova di domenica, è legittimo attendersi dagli atleti nero-verdi una nuova vittoria.

* * *

I cadetti pordenonesi affronteranno un'altra difficile trasferta recandosi a Gorizia per battersi con il Pro Gorizia B.

Spettacoli

AL GARIBALDI — Il film è stato premiato con la coppa del Duce alla Biennale di Venezia. Un film quindi che raccomandiamo senza riserve non solo ma vivamente per la nobiltà del soggetto e per il valore artistico.

ALL'ORATORIO — A richiesta generale, questa sera, alle ore 20,30 nel teatro dell'oratorio salesiano si replicherà il magnifico dramma storico dell'Ellero: « Il miracolo dell'amore ».

Movimento demografico

del comune dal 4 al 10 gennaio corr. Nati maschi 6, femmine 5, totale 11. Pubblicazioni di matrimonio 2. Matrimoni 2. Morti 8.

Ruoli in pubblicazione

A tutto il 25 corrente sono esposti presso la Ragioneria Municipale i due ruoli dei contributi sindacali 1933 a carico degli autisti padroncini e dei trasporti complementari.

Un ladro di coperte

Il Commissario di P. S. dr. Rossi a conclusione di laboriose indagini e di una perquisizione domiciliare, ha tratto in arresto Luigi Toffolo di anni 46 di qui, accusato di furto continuato di coperte di lana.

Farmacia di turno

Oggi, domenica, è aperta la farmacia Veroi in Corso Vittorio Emanuele che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

DALLA DIOCESI

PRATA DI PORDENONE

Nella vita commerciale

Il mercato di questa settimana, sebbene il tempo fosse poco favorevole, si svolse animato e frequentato. Si conclusero molti affari.

Una sorpresa

Il nostro cine proietterà oggi una interessantissima pellicola.

TAMAI

L'assemblea dei capi famiglia approva il progetto della nuova Chiesa

E' una lieta notizia che pubblichiamo. L'assemblea dei capi famiglia della parrocchia, riunita sotto la presidenza del parroco ha deliberato giorni fa che i lavori per la costruzione della nuova chiesa abbiano inizio nella prossima primavera.

L'idea di far sorgere una nuova chiesa parrocchiale, dall'allora parroco, Don Luigi Bressan, fu accolta con entusiasmo da tutta la popolazione. In sette anni, auspice l'attuale pastore, Don Giuseppe Pradella, e con il generoso contributo di tutti, ricchi e poveri, si sono raccolte ben centotrentaduemila lire delle quali tredicimila ottocento nel solo 1934. Il sacro edificio che sorgerà nel centro del paese, sarà edificato su progetto dell'ing. cav. Leo Girolami. Lunedì la popolazione inizierà il trasporto gratuito della ghiaia e del materiale per le fondamenta ed a i primi tepori della primavera, in marzo ed in aprile, incominceranno i lavori.

COMUNICATO

RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Dr. Benedetto Vicenzini
Già Aiuto alla Clinica [illegible]
ROMA - Via Marcantonio Colonna 7 Tel. 32535
ASMA REUMATISMO ARTICOLARE CRONICO GOTTA NEVRALGIE VERTIGINI MALATTIE NERVOSE
Richiedere opuscolo gratis

Il Dott. Vicenzini riceverà in TRIESTE, Hotel De la Vile, dal 10 al 15 di ogni mese.

BULBI VERI OLANDESI
SEMENTI PIANTE D'OGNI GENERE
CORONE - MAZZI CANESTRI da
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana 25
Telef. 4-24

abbonatevi a
L'AVVENIRE D'ITALIA

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *Direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico
Società Anonima « Avvenire d'Italia »

Anno XL - N. 11

L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica 13 Gennaio 1935

Le norme del Capo del Governo

per la stipulazione dei contratti di lavoro

ROMA, 12 pom.

Il Capo del Governo Ministro per le Corporazioni ha diramato una circolare sulle norme da osservare circa la stipulazione dei contratti collettivi di lavoro in seguito al nuovo ordinamento sindacale attuato coi nuovi statuti.

Le Associazioni alle quali è conferita la personalità giuridica e che sono pertanto dotate della capacità di stipulare contratti collettivi sono — secondo il nuovo ordinamento, soltanto le Confederazioni e le Federazioni nazionali.

Tra la Confederazione e le Federazioni la capacità a stipulare contratti collettivi è poi ripartita nel senso che compete alla Confederazione la stipulazione dei contratti collettivi implicanti interessi di carattere generale per le categorie inquadrate nelle associazioni ad essa aderenti; alle Federazioni la stipulazione dei contratti collettivi interessanti le categorie da esse rappresentate.

Le organizzazioni che possono procedere alla stipulazione

Per i contratti da stipularsi dalle Confederazioni è stabilito che la Giunta esecutiva di tali enti debba deliberare sui criteri informatori della stipulazione.

Per i contratti da stipularsi dalle Federazioni queste — prima ancora di iniziare le trattative — dovranno informare la Confederazione per la sua azione di indirizzo generale, di coordinamento e di assistenza. Sono inoltre previste deliberazioni della Giunta esecutiva della Federazione per i criteri informatori della stipulazione.

Ed infine quando il contratto debba avere efficacia per la categoria di un Sindacato (provinciale o interprovinciale) e nella sola circoscrizione di esso proprio da parte del Sindacato dovranno svolgersi le trattative.

In tal caso però compete alla Federazione di autorizzare lo svolgimento delle trattative.

Gli organi, o meglio ancora le persone che potrannno concretamente procedere alla stipulazione dei contratti collettivi sono secondo le norme della legge e degli statuti per la Confederazione: *a*) il suo presidente o segretario secondo i casi o altra persona munita di mandato speciale se il contratto collettivo ha efficacia nella circoscrizione di due o più Sindacati; *b*) il presidente o il segretario secondo i casi del Sindacato o altra persona delegatavi dal presidente o dal segretario secondo i casi dalla Federazione se il contratto collettivo ha efficacia nella sola circoscrizione del Sindacato.

Si fa affidamento sulla sensibilità e sulla conseguente responsabilità del dirigente sindacale che deleghi a stipulare un contratto collettivo affinchè la scelta cada su persona che ne abbia piena capacità. In ogni caso è da raccomandare l'opportunità che la persona delegata a stipulare sia un dirigente sindacale della categoria o almeno eserciti in essa un incarico sindacale.

Un particolare rilievo acquista tale considerazione per il caso già esaminato delle stipulazioni di contratti collettivi aventi efficacia per la categoria di un Sindacato, e nella sola circoscrizione di esso.

Poichè tali stipulazioni avvengono sempre in nome delle Federazioni nazionali ma le trattative debbono svolgersi da parte del Sindacato, gli statuti dispongono che il presidente della Federazione deleghi a stipulare «il Presidente del Sindacato» o altra persona.

Sempre a proposito dei contratti collettivi aventi efficacia per la categoria di un Sindacato e nella sola circoscrizione di esso il Ministero ritiene che allo scopo di sollecitarne la stipulazione le prescritte autorizzazioni a svolgere le trattative e le deleghe a sottoscrivere il contratto siano, quando è possibile, contemporaneamente trasmesse al Sindacato periferico.

Il deposito dei contratti

Anche per ciò che concerne il deposito dei contratti collettivi di lavoro gli statuti hanno stabilito alcune nuove norme disponendo innanzitutto che possono procedere a quel deposito solamente le Confederazioni per i contratti aventi efficacia ultraprovinciale e le Unioni (provinciali e interprovinciali) per i contratti aventi efficacia provinciale.

Si è perciò stabilito che le stesse persone che hanno proceduto alla sottoscrizione del contratto debbano trasmetterlo alla competente Confederazione o Unione secondo i casi. Ed è naturalmente opportuno che a tale trasmissione sia proceduto tempestivamente subito dopo la sottoscrizione del contratto.

Insieme alla competenza a depositare i contratti collettivi di lavoro, gli statuti hanno riconosciuto alle Confederazioni (naturalmente per i contratti non stipulati da esse) e alle Unioni, la facoltà di comunicare all'Autorità che riceve il deposito le loro osservazioni in merito al contratto.

Tali osservazioni dovranno essere rese note mediante raccomandata con ricevuta di ritorno anche alle due associazioni stipulanti e all'altra Confederazione interessata.

Ove le Confederazioni e le Unioni abbiano presentato osservazioni le autorità che abbiano ricevuto il deposito dovranno fissare un termine entro il quale le associazioni stipulanti e la Confederazione alle quali sono state comunicate quelle osservazioni potranno far pervenire le loro deduzioni.

Spetta all'autorità di decidere da ultimo in merito alle osservazioni e deduzioni.

L'indice generale

della produzione delle industrie

ROMA, 12 pom.

L'indice generale della produzione industriale in Italia, calcolato dal Ministero delle Comunicazioni con base l'anno 1928 *cento*, si è eguagliato nel mese di novembre 1934 a 94,68 con una diminuzione dello 0,41 per cento in confronto al precedente mese di ottobre. Tale indice presenta però un aumento del 18,71 per cento rispetto al novembre 1933, del 24,38 per cento in confronto al novembre 1932 e del 15,14 per cento in rapporto al novembre 1931.

In confronto allo stesso mese dell'anno precedente gli indici di categoria del mese di novembre 1934 presentano un aumento per l'industria delle costruzioni (60,71 per cento), l'industria tessile (14,64 per cento), l'industria cartaria (10,30 per cento), l'industria metallurgica meccanica (8,25 per cento), mentre manifestano una diminuzione per le industrie produttrici di energia, calore ed illuminazione (0,37 per cento).

Il Principe tra i membri

del Consiglio dell'Esercito

ROMA, 12 pom.

Il Giornale Militare Ufficiale pubblica il decreto ministeriale il quale determina che gli ufficiali generali chiamati a far parte per l'anno 1935 del Consiglio dell'Esercito sono i seguenti:

S. A. R. il generale di divisione Umberto di Savoia, Principe di Piemonte; il generale di corpo d'armata Zoppi; il generale di divisione Guzzoni.

Come è noto, il Consiglio dell'Esercito si riunirà oggi sabato.

La chiamata alle armi

di altri reparti militari

ROMA, 12

Il *Giornale Militare ufficiale* reca:

«La chiamata alle armi di quattro scaglioni, stabilita con la circolare 980 dal *Giornale Militare* 1934, è estesa anche ai grupi di artiglieria da 105/28, dei reggimenti di divisione celere (facenti tuttora parte organica dei reggimenti di artiglieria di Corpo d'armata).

Alla chiamata del 1. febbraio p. v. dovranno, inoltre, rispondere nella misura stabilita dalle tabelle, i giovani con le ferme di cui al secondo comma del n. 1 della detta circolare 990 riconosciuti dagli organi di leva idonei per i granatieri.

Per l'assegnazione delle reclute ai suddetti gruppi, come pure per quella dei granatieri, valgano le disposizioni impartite con la più volte citata circolare 980 e col n. 42 delle circolari 163 del *Giornale Militare* 1934, avvertendo che le domande ed i documenti che le reclute dovessero presentare per speciali assegnazioni dovranno essere dalle reclute stesse presentate al Distretto non oltre il 20 corrente mese».

Il quarto raduno degli artiglieri

sarà tenuto in maggio a Firenze

ROMA, 12

La presidenza nazionale dell'Associazione Arma di artiglieria comunica che il 4.o raduno nazionale degli artiglieri avrà luogo a Firenze nei giorni 11, 12, 13 maggio 1935 con il seguente programma: la rassegna storica dell'artiglieria; la rivista delle batterie, gruppi e raggruppamenti dell'associazione; il giuoco del calcio in costume; manifestazioni speciali del maggio musicale fiorentino dedicate agli artiglirei; gite varie e visita alla città ed ai dintorni; rapporti dei artiglieri; gite varie e visite alla tosezione, tenuta dal presidente nazionale a Pisa.

Il bollettino militare

ROMA, 12 pom.

Il «Bollettino Militare» reca:

STATO MAGGIORE. — *Colonnelli*: Rossi, capo S. M. Comando C. A. Trieste, è destinato Comando C. A. Verona per incarichi speciali, cessando carica suddetta; Taranto, destinato Comando C. A. Trieste, è trasferito corpo S. M. e nominato capo di Stato Maggiore Comando Corpo Armata Trieste. — Tenenti Colonnelli: Modena, da staccato S. M. Comando divisione Fanteria del Po, a capo delegazione trasporti Napoli; Billo, da Comando Corpo S. M. a Comando Divisione Fanteria Curtatone Montanara; Pasqua di Bisceglie, Comando C. A. Alessandria è nominato capo S. M. Divisione Fanteria Cosseria (Imperia); Lomaglio, cessa appartenere Corpo S. M. ed è trasferito Piemonte Reale Cavalleria; Pizzorno, da Comando Divisione Fanteria della Sforzesca a capo S. M. Divisione Fanteria del Po; Froggia, da Comando designato Armata Bologna a Comando Corpo S. M.; Mori, Comando C. A. Trieste, è nominato sottocapo S. M. Comando stesso; D'Antoni, Comando Corpo S. M. è nominato addetto militare aeronautico Legazione Tirana; Rostagno, Comando Divisione Fanteria del Pasubio, è nominato capo S. M. Divisione stessa; Gallo, da Comando C. A. Bologna a Comando Corpo S. M.; Imperiali da Ministero Guerra a capo S. M. I Divisione celere «Eugenio di Savoia»; Poli, da Comando Corpo S. M. a Comando C. A. Torino; Liuzzi, Comando Corpo S. M. è collocato fuori quadro perchè disponibile presso Ministero Aeronautica.

FANTERIA. — *Ruolo Comando - Colonnelli*: Bondi, comando C. A. Torino, è collocato in ausiliaria per età; Zadotti, comando C. A. Roma, id. id.; Scuero, da comando C. A. Bologna al corpo S. M., e nominato capo S. M. del C. A. di Bologna. — Tenenti colonnelli: Capizzi, 22.o Fanteria al corpo S. M. è designato comando Divisione fanteria Monferrato; Martinelli, da Scuola centrale educazione fisica a 5.o Bersaglieri; Damiano, da 92.o Fanteria a 60.o Fanteria; Garelli, da comando Distretto Frosinone a comando Distretto Torino; Muttini, da 85.o Fanteria a Ispettorato Fanteria. — *Ruolo mobilitazione - Tenenti colonnelli*: Spinacci, da distretto Bologna a comando C. A. Bologna.

ARTIGLIERIA. — *Ruolo Comando - Colonnelli*: Balocco, cessa carica addetto militare a Tirana ed è nominato comando 10.o Artiglieria C. A. — *Tenenti colonnelli*: Ferrari, da servizio S. M. comando Divisione Fanteria della Sforzesca continuando servizio S. M.

GENIO — *Tenenti colonnelli*: Lelli, da comando Genio C. A. Bologna a 1.o Genio.

CORPO SANITA' MILITARE. — *Tenenti colonnelli*: Ingravalle, ospedale militare Napoli è richiamato in servizio e destinato come sopra.

Il *Bolletino Militare* pubblica anche un elenco di onorificenze nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, della Corona d'Italia e coloniale della Stella d'Italia, ed un elenco di ricompense al valore militare e croci di guerra per operazioni guerresche nelle Colonie concesse dal Ministro per le Colonie.

Inestricabile groviglio

di circostanze

al processo di Flemington

FLEMINGTON, 12

L'improvvisa comparsa nel Tribunale della signorina Hermine Koeran per essere messa a confronto con il Condon ha causato grande impressione in tutti gli Stati Uniti.

Condon ha ammesso di avere già veduto la Koeran e di averle consegnato due note nel marzo del 1932. Si crede generalmente che la Koeran sia la donna vestita di verde che si dice si presentò al Condon per conto dei rapitori.

L'avv. Reilly ha fatto comparire la Koeran perchè spera di convincere la Giuria che il ratto fu compiuto dai «gangster» e che il Condon vi è implicato. Un barlume di speranza per l'accusato Hauptmann è sorto quando la signora Hacker, figlia di Condon, non ha potuto giurare con certezza che la fotografia di Isidoro Fisch, presentata dalla difesa, non era la fotografia dell'individuo che consegnò la nota a suo padre per chiedergli il riscatto.

Inviti a... rifare la parte

Terminata la lunga escussione del dott. Condon, il Tribunale ha proceduto all'interrogatorio dei periti calligrafi che hanno esaminato le parole abbreviate trovate sui biglietti facenti parte della somma con cui è stata pagata la taglia.

Questo interrogatorio non ha avuto nulla di emozionante neppure per Hauptmann, che appariva meno pallido di ieri ed ha parlato animatamente con la moglie.

Pertanto, si può dire che la nota più caratteristica è data dalle cospicue offerte fatte ai principali testi che hanno deposto e principalmente al dott. Condon, perchè consentano a comparire in pubblico per esporre quanto sanno intorno al dramma del piccolo Lindberg e per rifare la parte che in esso hanno avuta.

Migliaia di dollari sono offerti ai testi dagli impresari, convinti evidentemente che questo varietà a lato dello spaventevole dramma avrebbe, data la morbosità da parte del pubblico, un sicuro successo di cassetta.

Frattanto, l'audizione dei testi è continuata nell'aula del Tribunale con l'interrogatorio del funzionario investigativo, Wilson, del dipartimento fiscale, che già si rese noto contribuendo a fare condannare Al Capone.

Wilson ha raccontato come i biglietti della riserva federale vennero preparati e confezionati alla Banca Morgan, e come 14.600 dollari provenienti da tale somma furono trovati nella rimessa di Hauptmann.

Rispondendo a domande dell'avv. Wilenz, rappresentante della pubblica accusa, il funzionario ha dichiarato di non avere fatto alcun tentativo di intervenire nei negoziati per il pagamento della taglia o per catturare i criminali.

Un poliziotto contro un perito

Il teste ha riferito in seguito sugli sforzi fatti per seguire le tracce dei biglietti incriminati, sforzi che condussero all'arresto dell'Hauptmann. Interrogato da uno dei difensori, Wilson ha dichiarato che la scrittura delle parole che appaiono sui 2980 dollari della taglia che furono presentati alla Banca di Riserva Federale di New York, da tale Faulkner, non era quella dell'Hauptmann.

L'avvocato ha rilevato che il Faulkner, poco dopo si suicidava. Wilson ha detto che della somma pagata per il ricatto, 18.800 dollari sono stati ritrovati principalmente a New York e nei dintorni; 31.000 dollari non rintracciati potrebbero essere passati inosservati alla tesoreria nel periodo del ritiro dei buoni oro.

Osborn, decano dei periti calligrafi, ha detto che tutti i biglietti relativi alla taglia sono compilitati dalla stessa mano che scrisse i documenti sottoscritti dall'Hauptmann.

Il perito ha soprattutto posto in evidenza l'uguaglianza della «t» alla tedesca che si rileva nelle due note relative al riscatto con quelle che si rilevano nella scrittura dell'imputato ed ha parimenti notato come in tre dei quattro biglietti relativi alla taglia si riscontri un tratto di unione fra New e York, particolarità che si presenta pure nella totalità dei quattro esempi di scrittura dell'Hauptmann esaminati.

Si assicura che tanto Condon quanto gli altri attori del processo che avevano avuto offerte per presentarsi sulle scene di varietà e tra essi gli stessi membri della giuria, hanno declinato le offerte stesse.

Due ministri dimissionari

nel Belgio

BRUXELLES, 12

In seguito alla campagna di stampa condotta da vari giornali a proposito di certi affari finanziari nei quali si trovano implicate personalità politiche, il Ministro dei LL. PP. e dell'agricoltura, Van Cauwelaert, ha rassegnato le dimissioni.

Sanguinosi tentativi rivoluzionari

nel Perù

LIMA, 12

A Cajamarca, dove domenica si era avuto un tentativo di movimento rivoluzionario è stato ristabilito completamente l'ordine.

Il numero totale dei morti nei conflitti avvenuti durante la repressione del movimento è di quattordici.

E' avvenuto, pure a Lima, un attentato terroristico: una bomba è stata collocata nel palazzo del giornale *El Comercio* ed è scoppiata ferendo gravemente un individuo che passava e provocando gravi danni materiali.

ULTIME DAL VATICANO

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO 12 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Card. Marchetti Selvaggiani, Presidente della Pontificia Commissione per la Preservazione della Fede;

il Card. Lauri, Penitenziere Maggiore;

S. E. il signor Daman, Ministro del Salvador e Signora;

il Padre Giovanni Hudecek, Consultore generale dei Redentoristi.

Missionario assassinato

nelle isole Samoa

SALAMOA (Isole Samoa), 12

Fratello Eugenio della missione cattolica di Munth Agen è stato assassinato insieme a due indigeni nel distretto di Dengragu ove Padre Mosshejser della stessa missione fece la stessa tragica fine nel dicembre scorso. Un funzionario del distretto è partito per via aerea per il luogo del delitto.

Camicie nere decorate

di medaglia d'argento

ROMA, 12 pom.

Il «Foglio d'ordini» della M.V.S.N. reca il nome di numerose Camicie nere della milizia citate all'ordine del giorno. La medaglia d'argento è stata conferita al Console Radogna avv. Raffaello del 3.o raggruppamento CC. NN.

Anche al Capomanipolo Trombini Giuseppe 19. legione «Fedelissima» è stata conferita la medaglia d'argento al valor civile.

La stessa ricompensa è stata assegnata alla Camicia nera Carreri Eraldo 23. legione «Bersaglieri del Mincio» e alla Camicia nera Biaggi Giovanni della 18. legione «Costantissima» di Spino D'Adda.

Della medaglia d'argento si sono resi degni per atti di valore anche il Capo manipolo Piscetta Carlo, della 30.a legione «Roberto Forni» e la Camicia nera Muzzi Tullio dei reparti permanenti di Roma.

Bony ricorre

contro la revoca inflittagli

PARIGI, 12 pom.

Bony ha incaricato un avvocato di presentare ricorso davanti al Consiglio di Stato contro la sua revoca dalla carica di ispettore di polizia.

L'Imperatore del Manciu Kuo

sarebbe moribondo

SINGAPORE, 12 pom.

Una notizia qui pervenuta informa che l'imperatore Kang Tek del Manciukuò è caduto gravemente ammalato e che i medici disperano di salvarlo. La notizia non precisa quale malattia abbia colpito il sovrano; sarebbe anche già stato nominato il Consiglio di Reggenza.

Corsi militari

ROMA, 12 pom.

Il «Giornale Militare» pubblica una circolare colla quale si annuncia la istituzione di due corsi diretti all'addestramento degli ufficiali in congedo delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio da assegnare ad unità di prima linea; un corso speciale per ufficiali inferiori; e uno informativo per maggiori.

Un voto contro le riviste

immorali straniere

MILANO, 12 pom.

Nella sua ultima adunanza, il Consiglio della Associazione per la moralità pubblica, ha votato un opportuno ordine del giorno, in cui si fanno voti: «che le energiche restrizioni in corso di attuazione per la tutela della lira e per la esportazione della valuta abbiano piena applicazione per quanto riguarda la introduzione di pubblicazioni e riviste pornografiche estere, per le quali dovrebbe essere vietata la concessione di divisa, trattandosi di importazioni inutili e dannose al sano ed elevato spirito di educazione fascista della gioventù».

RADIO
Ing. G. Moschetti - Corte Nogara 2
VERONA
IMPIANTI PER CINEMATOGRAFIA SONORA E AUDIZIONI ALL'APERTO.
ALTOPARLANTI GIGANTI CON RAGGIO DI AUDIZIONE DA 10-12 CHILOMETRI.
CONSULENZA GRATUITA

Istituto Magistrale Femminile
"M. BAMBINA,,
Pieve di Soligo (Treviso)
Classe 5.a Elementari · Magistrali inferiori · Retta e spese modicissime · Alcuni posti ancora disponibili
Chiedere programma alla Direzione

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

CRONACA SPORTIVA

TIRO A VOLO

La Coppa de l'Urbe

ROMA, 12 pom.

A Roma, il giorno 20 gennaio, avrà luogo al campo della Società Tiro a Volo «Lazio» il primo Campionato romano di tiro a volo dei Gruppi Rionali Fascisti organizzato dalla Federazione Fascista dell'Urbe, in collaborazione con la Federazione Italiana Tiro a Volo.

Per questa importante competizione sarà in palio la Coppa del Segretario Federale dell'Urbe, cinque medaglie d'argento della «Fitav» per i primi cinque classificati della squadra vincitrice, e cinque medaglie d'argento della Federazione dell'Urbe per i secondi classificati.

Gli allenamenti si susseguono al campo dei Parioli così intensi e numerosi da far prevedere il più grande successo alla iniziativa.

Sono già pervenute oltre 100 iscrizioni dai varii Gruppi Rionali Fascisti.

CICLISMO

Gli stranieri alla "S. Remo,,

In merito alla possibile partecipazione di Lepebie alla classica italiana d'apertura, Milano-S. Remo, il *Paris Soir* riporta le dichiarazioni di Feuillet, direttore sportivo del campione in questo senso:

«Non accorderò la mia autorizzazione a Lapebie, ha detto Feuillet, se Olmo non acconsentirà a correre in Francia la Parigi-Roubaix o la Parigi-Tours. Le trattative non son giunte fino a conclusione ma dubito che noi potremo vedere Olmo sulle strade francesi nella primavera prossima. In tali condizioni non vedo la possibilità di accordare Lapebie alla Casa Bianchi. La reciprocità è una condizione *sine qua non* della partecipazione di Lapebie alla Milano S. Remo.

Il signor Feuillet ha aggiunto altresì di aver rifiutato ai belgi Rebry e Feliciano Vervaecke l'autorizzazione di correre la Milano-Sanremo, perchè essi dovranno disputare la Parigi-Nizza. Questa corsa avrà luogo otto giorni dopo la Milano-Sanremo.

PUGILATO

Merlo batte Lebrize a Parigi

PARIGI, 12 pom.

Il campione torinese Preciso Merlo si è imposto di potenza e di tecnica sulla vedetta parigina Lebrize, soverchiandolo fin dalle prime riprese.

Alla sesta Merlo accelerava il ritmo dei suoi attacchi e, dopo aver logorato la resistenza del Lebrize, lo confinava nelle corde dove lo metteva in istato di inferiorità decisiva, tanto che l'arbitro arrestava l'impari scontro. Lebrize pesava kg. 78,800, Merlo kg. 79,300.

Prima di questo incontro, in uno degli incontri preliminari, un altro italiano pure medio massimo, il Vetrella, era dichiarato vincitore ai punti del francese Rupin, dopo sei riprese tutte a favore dell'italiano.

Il primo campionato d'Europa a Copenaghen

Come annunciammo il primo dei campionati d'Europa alle viste, quello che opponeva Eder a Aggerholm (medio-leggeri) si è concluso con la vittoria del primo per K. O.

Vivissima era l'attesa degli sportivi danesi, e la fiducia da essi riposta nel loro campione è stata però delusa. Aggerholm ha dovuto infatti subire dopo appena due riprese di combattimento una gravissima sconfitta ed il titolo di campione europeo è rimasto così ancora in possesso del pugilista tedesco.

Già nella prima ripresa, servendosi prevalentemente del sinistro, riusciva subito a scuotere l'avversario incapace di sottrarsi alla graguola di colpi micidiali portatigli quasi senza interruzione.

Nella seconda ripresa colpito ancora duramente, il danese andava due volte al tavolato, prima per quattro e poi per otto secondi e quindi era posto fuori.

Nel corso della stessa riunione il peso medio tedesco F. Boelck di Amburgo ha sconfitto per k. o. alla terza ripresa il campione di Danimarca della stessa categoria Hans Holdt.

Italiani vittoriosi in Austria

INNSBRUCK, 12 pom.

La Società «Libertas» di Rimini con la sua balda squadra di pugilisti si è fatta molto onore contro il «Box Club» locale.

A capo della colonia italiana che assisteva numerosa era il R. Console generale comm. Filippani ed erano presenti anche i membri del direttorio del Fascio. La manifestazione ha avuto inizio con tre incontri fra pugili locali. Ha seguito quindi la presentazione delle squadre, al suono di Giovinezza e dell'inno austriaco, ascoltati da tutto il pubblico in piedi. Guerra, Magnani e Neri furono, nell'ordine, i migliori. Ecco i risultati:

PESI PIUMA: Fabbri e Lorting, incontro nullo.

PESI LEGGERI: Libero Missirini e Weilhammer, match nullo.

PESI MEDIO-LEGGERI: Guerra b. Koxeder ai punti; Magnani b. Fuhrer ai punti.

PESI MEDI: Neri b. Hundertpfund ai punti.

VELA

Le regate internazionali di Genova

GENOVA, 12 pom.

Le regate per la Coppa del Tirreno, che sarà corsa al lido di d'Albaro nei giorni 24, 25, 26 febbraio, con una coppia di panfili per Nazione, subito dopo le prove della Coppa Italia, si delineano interessantissime. In questi giorni il «R. Yacht Club Italiano» ha ricevuto per questo ambito trofeo le sfide della Danimarca e della Svezia mentre è attesa la sfida da parte della Francia. Le gare eliminatorie per la scelta della squadra italiana saranno corse al Lido d'Albaro nei giorni 27, 28 e 29 gennaio.

Farinacci e Marinelli

membri del Gran Consiglio

ROMA, 12 pom.

Con suo decreto in data odierna il Duce ha chiamato a far parte del Gran Consiglio in base all'art. 7 della Regia Costitutiva del Gran Consiglio stesso i camerati Farinacci e Giovanni Marinelli.

Giocatore di calcio che muore

in seguito a un incidente

BERGAMO, 12 pom.

Una pietosa fine ha fatto a Trescorri il giovane Pietro Pasinetti, portiere della locale Società di calcio nell'incontro di campionato uliciano disputato domenica a Calalzo fra la sua squadra e il «Calalzio Corte». Il Pasinetti, in una mischia sotto la porta, era stato colpito al fianco. Egli aveva accusato il colpo, ma almeno in apparenza si era subito rimesso. Così, pure lamentando un indolenzimento al fianco, attese alle sue normali occupazioni durante le giornate di lunedì, martedì e mercoledì. Giovedì aveva deciso di rimanere a letto per cercare di eliminare i postumi del colpo ricevuto; ma poco dopo i familiari lo rinvennero cadavere.

ESTRAZIONI R. LOTTO

BARI	71	47	31	8	83
FIRENZE	20	9	28	21	83
NAPOLI	61	60	19	71	29
PALERMO	57	26	87	61	66
ROMA	41	8	16	29	46
TORINO	56	13	19	83	49
VENEZIA	39	52	10	35	30
MILANO	55	18	29	64	90

Novitá

Fra i libri più utili

Il vostro Maestro
nella Fede — nella Morale — nella Preghiera
Nuovo Manuale del Cristiano
Volumetto tascabile, (cm. 14x8), in carta indiana, di pagg. 1758. Composizione su due colonne. Caratteri chiari e moderni.
Contiene:
a) I SS. Vangeli, gli Atti e le lettere degli Apostoli, l'Apocalisse, (Vers. Italiana moderna e note pastorali del P. E. Dott. Tintori, O. F. M.) — b) L'Imitazione di Cristo. (Nuova Versione Italiana del Sac. V. Mancardi con le riflessioni e preghiere del Card. Enriquez). — c) L'Ufficio della Beata Vergine Latino-Italiano ed il Piccolo Ufficio dell'Immacolata Latino-Italiano. (Note esplicative a cura del Sac. M. Grossi). — d) L'Ufficio dei Defunti con Esequie e Funerali; testi Latino-Italiano. (Note esplicative a cura del Sac. F. Peira). — e) I Vespri di tutto l'anno e gli Inni (Solo testo Latino). — f) Orazioni Quotidiane, — Divozioni varie — Litanie del S. Cuore, della Madonna, di S. Giuseppe, dei Santi — Salmi Penitenziali — Esercizio della buona morte — Preghiere per la raccomandazione dell'anima — Note per la Messa da Requiem, De Angelis, della Madonna — Via Crucis, e Novena del S. Natale... ed altre pie pratiche.
Rilegato in piena tela nera, taglio rosso lucido, angoli tondi, titolo oro, segnacoli e busta L. 16,—

Nuovo Testamento
Versione Italiana in lingua moderna a cura del P. E. Dott. Tintori, O. F. M. Commento Pastorale tratto dai SS. Padri e Dottori della Chiesa.
Volumetto tascabile in carta camoscio. Rilegato in tela nera, titolo oro, taglio rosso lucido, busta e segnacoli L. 10,—

Lettere degli Apostoli e Apocalisse
Versione, commento, titolo e rilegatura come sopra. Pagg. 479. L. 5,—

Il S. Vangelo e gli Atti degli Apostoli
con le preghiere comuni del Cristiano
Versione, Commento, carta e rilegatura come sopra. Pagg. 542 L. 5,—
Rivolgersi: *Pia Società San Paolo*, ALBA
Vaglia C. C. P. N. 2 - 748.
Pagamento anticipato o contro assegno